



PRESIDENTE  
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, mercoledì 13 ottobre 2010

**Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 25 ottobre 2010**  
(Convocato alle ore 15.00)

DELIBERE

Presidente David Ermini

1. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 7 giugno 2010 (n. 10).

Assessore Stefano Giorgetti

2. Liquidazione del disciolto Consorzio Conselsa: Consorzio interprovinciale depurazione acque bacino fiume Elsa. Devoluzione quote relative agli impianti di depurazione ed opere connesse.

*Immediatamente eseguibile.*

Assessore Pietro Roselli

3. Reg. (CE) 1698/05 e Programma di Sviluppo Rurale della Toscana. Revisione del Programma locale di Sviluppo Rurale (PLSR) della Provincia di Firenze per il periodo 2007-2013.

*Immediatamente eseguibile.*

MOZIONI

4. Cons. Bombardieri e Giunti: "Anche una tragedia umana può diventare di serie B". (ID 3465915)
5. PdL: "L'agricoltura in crisi" (ID 3440478)
6. Cons. Calò e Verdi: "Sostegno della Provincia di Firenze al ricorso proposto davanti al TAR del Lazio da oltre 750 genitori e insegnanti ed iscritto al R.G. n. 4419/10 sia per la rappresentanza degli interessi della propria popolazione sia per le palesi violazioni delle prerogative degli Enti Locali e delle Regioni" (ID 3435459)
7. Cons. Prosperi, Bartaloni, Capecci, Cei, Melani e Montagni: "Modifica Codice della Proprietà Industriale. Gravi conseguenze per il comparto dell'*Industrial design*" (ID 3466300).
8. PdL e Lega Nord: "Occupazione nelle scuole della Provincia" (ID 3473940)

INTERROGAZIONI

9. Cons. Calò e Verdi: "Evento alluvionale del 29-30 luglio 2010 – strada di Castiglionchio – Strada Provinciale da Volognano, danni alle abitazioni, persone e cose. Accertamento delle cause e delle responsabilità" (n. 77).
10. Cons. Calò e Verdi: "Sciopero dei lavoratori degli ex colossi Emmelunga e Aiazzone da tempo coinvolti in un pesante assetto societario giocato a colpi di cessione dei rami di azienda. Ripristinare una corretta gestione manageriale, una concreta responsabilità sociale verso i lavoratori



e gli stessi clienti. La Provincia istituisca subito una cabina di regia per verificare la serietà del nuovo gruppo proprietario” (n. 73).

11. Conss. Calò e Verdi: “Ritardo pagamento degli stipendi all’ISI. Nuovo campanello d’allarme circa la tenuta degli impegni assunti dalla proprietà nei confronti dei lavoratori e delle istituzioni. Gli enti locali non allentino i livelli di attenzione e di controllo sulla proprietà” (n. 69).
12. Conss. Calò e Verdi: “La RSA Alfa Columbus di Lastra a Signa decide di non avvalersi più della cooperativa di pulizia dalla fine del mese di agosto, tre lavoratori rischiano il licenziamento” (n. 68). (ID 3383532)
13. Conss. Calò e Verdi: “Odioso balzello a spese dei pendolari di Empoli, Certaldo e Castelfiorentino, realizzato da Metropark, società controllata da Rete Ferroviaria Italiana (gruppo FS) con il silenzio assordante dei Comuni del Circondario Empolese-Valdelsa. Rimuovere senza alcun indugio questa nuova gabella sulle spalle dei cittadini” (n. 67). (ID 3388729)
14. Conss. Calò e Verdi: “Sovraffollamento, degrado e fatiscenza dell’Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino. In una situazione di precarietà igienica e sanitaria dell’Istituto e in una condizione di forte precarietà lavorativa è impossibile assicurare un servizio dignitoso. I Comunisti chiedono i tempi per la chiusura della struttura così come annunciato dalla Regione Toscana” (n. 60). (ID 3390185)
15. Conss. Calò e Verdi: “DISMI 92/Allegri di Vinci: verificare urgentemente la sussistenza dei motivi per i quali è stata richiesta la CIGS. Mentre la proprietà dichiarava lo stato di crisi, minacciando i licenziamenti, appaltava la produzione a terzi. Accertare tutti i danni economici e retributivi arrecati ai lavoratori e ripristinare la legalità” (n. 65). (ID 3390984)
16. Conss. Giunti e Prosperi: “Chiusura Ufficio Postale nella frazione di Sant’Ellero-Pelago e Reggello” (n. 64). (ID 3407142)
17. Cons. Cordone: “Candidatura di Firenze e il suo territorio come sede dei Campionati del Mondo di Ciclismo su strada del 2013” (n. 63). (ID 3410434)
18. Conss. Calò e Verdi: “ISI chiusura a sorpresa. La proprietà dichiara la mancanza di materie prime, a pochi giorni dalla prevista ricapitalizzazione. I lavoratori protestano e in azienda si riaffaccia precarietà e incertezza” (n. 61). (ID 3411923)
19. Conss. Baldini e Ciampolini: “La sicurezza nei cantieri pubblici: il caso del cantiere Pianezzoli”. (ID 3413489)
20. Conss. Calò e Verdi: “1500 lavoratori della sanità privata a Firenze senza gli arretrati del contratto. Violato l’accordo sottoscritto da Regione Toscana, Confindustria e AIOP. ASL 10 riduce la spesa per la convenzionata privata a rischio prestazioni e occupazione. Protesta dei sindacati e dei lavori”. (ID 3414406)
21. Conss. Calò e Verdi: “Faentina: nuovi e vecchi disagi. Necessità di investimenti, discriminazioni nei rimborsi”. (ID 3418895)



22. Cons. Bartaloni, Capecchi, Cei, Melani e Montagni: “Situazione CTP e scuole serali nella Provincia di Firenze ed in particolare a Castelfiorentino ed Empoli”. (ID 3421037)
23. Cons. Bartaloni, Capecchi, Cei, Melani e Montagni: “Modifica Codice della Proprietà Industriale. Gravi conseguenze per il comparto dell'*industrial design*”. (ID 3421024)
24. Cons. Cordone: “Messa in sicurezza della S.S. 67 alla luce dell'ultimo grave incidente accaduto pochi giorni fa”. (ID 3422631)
25. Cons. Cordone: “Richiesta da parte dei residenti di avere una fermata in più degli autobus della linea 27 a S. Giusto nel Comune di Scandicci”. (ID 3422599)
26. Cons. Cordone: “Sicurezza dei treni e disagi ripetuti per gli utenti durante il periodo estivo”. (ID.3422714)
27. Cons. Calò e Verdi: “Lavoratori di Villa Belisario senza stipendi. La Rsa per anziani che si trova a Bivigliano nel Comune di Vaglia. Da più di sette mesi vivono nell'incertezza e nella precarietà”. (ID 3424677)
28. Cons. Calò e Verdi: “Proteste dei cittadini dei Comuni di Reggello e Figline Valdarno per i forti disagi legati alla viabilità sul Ponte del Matassino oggetto di ingolfamenti, congestioni e lunghe ed estenuanti code. Dove è finita la cabina di regia promessa ai cittadini dalle Amministrazioni locali per qualificare viabilità e mobilità? Quando verranno ultimati i lavori di completamento della passerella sul Ponte del Matassino e di Figline Valdarno?”. (ID 3426980)
29. Cons. Calò e Verdi: “Sesto Fiorentino. Falliscono due imprese Sphera e Sas (ex Resisto) e i lavoratori finiscono in mobilità e in disoccupazione ordinaria. All'oscuro di questo dramma sociale istituzioni e opinione pubblica”. (ID 3433524)

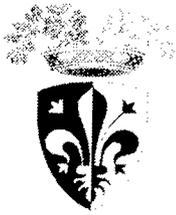
**Il Presidente del Consiglio**  
**(Avv. David Ermini)**

## **Domande d'attualità per il Consiglio Provinciale del 25/10/2010**

1. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale. Protesta dei lavoratori della Siem di Sesto Fiorentino, l'azienda che lavora nel settore di illuminazione pubblica. Su 18 lavoratori 15 in cassa integrazione per tre mesi.
2. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Teatro Comunale di Firenze: i lavoratori rischiano di non percepire per quattro mesi (da novembre a febbraio) i propri stipendi. Allarme per la stagione 2011. Il sindaco di Firenze chiede la convocazione di un tavolo istituzionale con la Provincia di Firenze e la Regione Toscana per affrontare il futuro del Maggio Musicale. Solidarietà ai lavoratori.
3. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: ISI Solare ex Electrolux esiti degli incontri del 14 ottobre e del 19 ottobre tra proprietà, OO.SS. RSU aziendale, su CIG e piano industriale..
4. Marco Cordone. "Sull'accordo da parte di Regione, Provincia, Comune di Firenze e Ferrovie per istituire un comitato di sorveglianza aperto ai cittadini, che dovrà vigilare sui lavori dell'alta velocità fiorentina".
5. Leonardo Comucci, Erica Franchi, Enrico Bosi: Le scuole sotto assedio.
6. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Comitato Pendolari Valdarno Direttissima denuncia ritardi e sovraffollamento sui treni regionali. I pendolari del Valdrano fiorentino duramente penalizzati da servizi male organizzati e scarsamente verificati sul piano del rispetto dei diritti alla mobilità
7. Piero Giunti: Percorsi pedonali per muoversi in sicurezza nel comune di Reggello.
8. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Nuovo dramma occupazionale. Messa in liquidazione l'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl – MIND di Castiglionchio a Rosano, Rignano sull'Arno. 20 lavoratori attendono di riscuotere due mensilità e l'attivazione degli ammortizzatori sociali. La solidarietà ai lavoratori e l'impegno del PRC a sostegno della vertenza.

9. Andrea Calò e Lorenzo Verdi: Vertenza C GLOBAL affrontata al tavolo regionale alla presenza della Provincia di Firenze. A rischio la tenuta dei livelli occupazionali e la presenza delle attività produttive sul territorio toscano. Solidarietà ai lavoratori.
10. Erica Franchi e Samuele Baldini: Giotti: quando un'azienda leader rischia di lasciare il territorio provinciale.

OK M. M. 10 fci 1



PROVINCIA DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0395785/2010  
11/10/2010  
Cl. 001.10.01

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0395785  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

Firenze, 11 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

N°  
Allegati n°

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale. Protesta dei lavoratori della Siem di Sesto Fiorentino, l'azienda che lavora nel settore di illuminazione pubblica. Su 18 lavoratori 15 in cassa integrazione per tre mesi.

Protestano i lavoratori della Siem di Sesto Fiorentino, l'azienda che lavora nel settore di illuminazione pubblica che a causa dei pesanti tagli operati dal governo sugli Enti Locali ha subito una forte riduzione delle commesse derivanti dal settore dei lavori pubblici. La Siem che già lo scorso anno "...era in difficoltà perché vantava crediti dalla pubblica amministrazione a causa del patto di stabilità..." quest'anno si è trovata senza bandi di gara che riguardano proprio la pubblica illuminazione motivo per il quale ha avviato le procedure di cassa integrazione per tre mesi per 15 lavoratori su 18. In tutta la zona dei Comuni della Piana la situazione è drammatica poiché attualmente ci sono oltre mille lavoratori in cassa integrazione, in una situazione di forte crisi economica che non risparmia salari, diritti e redditi.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori della Siem di Sesto Fiorentino chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito della vicenda che riguarda la crisi di questa azienda che lavora nel settore della pubblica illuminazione e per la quale sono state messe in essere le procedure di cassa integrazione per 15 lavoratori, se l'Amministrazione Provinciale è stata interessata per quanto di sua competenza dalla vertenza in corso e quali sono le iniziative che la Provincia di Firenze unitamente al Comune di Sesto Fiorentino intende avviare verso la Siem, i lavoratori in cassa integrazione e più in generale a tutela del lavoro occupazione salari e redditi.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



**PRESIDIO** La mobilitazione davanti al Comune

## L'ULTIMO CASO Assenza di commesse pubbliche La Siem nei guai

**LA MOBILITAZIONE** dei mesi scorsi per sbloccare i pagamenti da parte degli enti pubblici stretti dal patto di stabilità non è riuscita a salvare i posti di lavoro alla Siem di Sesto, azienda specializzata nella realizzazione di impianti elettrici, e che lavora soprattutto con una committenza di tipo pubblico. Da alcuni giorni è partita la cassintegrazione per 15 dei 18 lavoratori dell'azienda, mentre ad altri cinque lavoratori che erano stati assunti con contratti a termine non è stato rinnovato il contratto. La cassintegrazione per adesso è stata richiesta per un periodo di sei mesi. «Mentre nei mesi scorsi la crisi dell'azienda era di liquidità per via dei ritardi nei pagamenti da parte di vari comuni e soggetti pubblici della Toscana e non solo - fanno sapere i sindacalisti della Fiom Cgil - adesso la situazione è più grave, perché si tratta di una vera e propria crisi da assenza di lavoro, che fra l'altro ha radici strutturali come le minor risorse a disposizione degli enti locali».



**Lavoro**

## E alla Siem sono 15 in cassa integrazione

SESTO - Da due settimane 15 lavoratori della Siem, l'azienda del settore dell'illuminazione, su un totale di 18 dipendenti, sono in cassa integrazione per tre mesi.

La ditta sestese che lo scorso anno era in difficoltà perché vantava crediti dalla pubblica amministrazione a causa del patto di stabilità, quest'anno sarebbe stata penalizzata dal "taglio" che le amministrazioni comunali sono state costrette a dare nel settore dei lavori pubblici.

La Siem, spiega Massimo Galanti della Fiom-cgil di Sesto Fiorentino, lavora soprattutto con gli enti pubblici partecipando ai bandi di gara per i lavori legati alla pubblica illuminazione, ma la carenza di bandi di gara ha creato una situazione di difficoltà dell'azienda tanto da decidere la cassa integrazione per gran parte del personale.





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0395900  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Ok 11.10.10 fu

2



Firenze, 11 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Teatro Comunale di Firenze: i lavoratori rischiano di non percepire per quattro mesi (da novembre a febbraio) i propri stipendi. Allarme per la stagione 2011. Il sindaco di Firenze chiede la convocazione di un tavolo istituzionale con la Provincia di Firenze e la Regione Toscana per affrontare il futuro del Maggio Musicale. Solidarietà ai lavoratori. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Nuovo campanello di allarme dei lavoratori del Teatro Comunale i quali rischiano di non percepire i propri stipendi per quattro mesi ( da novembre a febbraio ) “...se la sovrintendente Francesca Colombo non riuscirà a farsi anticipare dalle banche i soldi delle buste paga prima che arrivino i fondi del ministero...”. Su questo stato di cose ci sono forti preoccupazioni dal fronte sindacale. La CGIL al termine di una assemblea dichiara che non si tratta solo di tutelare i salari e i redditi “...ma più in generale la programmazione del cartellone 2011, che è molto ricco e prevede delle trasferte. Come farà il teatro ad affrontare le spese in queste condizioni?...”.

Tutto è dunque appeso all'arrivo dei finanziamenti statali del FUS ma sia la Sovrintendente che il sindaco Matteo Renzi, che è Presidente della Fondazione del Maggio in questa situazione di forte precarietà hanno avviato una prima discussione sulle linee strategiche future e sulle difficoltà della situazione attuale.

Il Sindaco di Firenze relativamente ai finanziamenti del governo sembrava abbastanza ottimista “...siamo fiduciosi che non ci siano ulteriori tagli...” esprimendo altresì la propria soddisfazione “...per il segnale positivo che è arrivato dal tutto esaurito registrato per l'apertura della nuova stagione...”.

Di diverso parere è la CGIL che evidenzia il fatto che “...il governo continua a tagliare e la disponibilità del teatro si assottiglia sempre di più...” e la programmazione ampia della nuova stagione richiede che “...il giorno della prima vengono pagati regista e cantanti, francamente nessuna sa se sarà possibile in quanto già scarseggiano i soldi...”.

Infine la stessa CGIL conclude che “...il sindaco ha intenzione di aprire un tavolo istituzionale con Provincia e Regione per affrontare il destino del Maggio...”.

In questo contesto di forte precarietà dove i lavoratori del Maggio si vedano mettere in discussione salari e prospettive di vita è da segnalare il fatto che gli orchestrali e il coro

venendo a conoscenza dei tagli della finanziaria che hanno coinvolto un'altra istituzione culturale prestigiosa della città di Firenze quale la Biblioteca Nazionale Centrale stanno organizzando in segno di solidarietà “.. un concerto da tenere tra la fine di ottobre e i primi di novembre dentro la biblioteca e una manifestazione da programmare sui gradini...”.

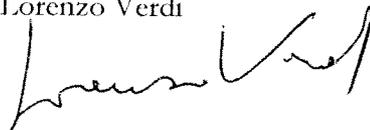
Giustamente l'allarme degli stipendi dei lavoratori del Teatro Comunale unito alla probabile chiusura di molti servizi offerti dalla Biblioteca Nazionale Centrale diventerà un doppio segnale di disagio che parte dalla città di Firenze rivolto al ministro Bondi e al suo collega Tremonti.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori del Teatro Comunale e nel far proprio l'invito da essi rivolto alle istituzioni e alla politica di mantenere alta l'attenzione e l'iniziativa istituzionale a difesa oltre che del lavoro, dei salari e delle varie professionalità anche del patrimonio culturale e dello spettacolo della città di Firenze duramente messo in crisi dai tagli del Governo chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire su quanto sta avvenendo al Teatro Comunale – stipendi dei lavoratori a rischio per quattro mesi - e cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per impedire che i tagli del governo e i ritardi dei finanziamenti statali compromettano la stagione 2011 e gli stessi lavoratori. Infine chiedono di sapere quando il tavolo istituzionale richiesto dal Sindaco di Firenze con la Provincia di Firenze e la Regione Toscana sul futuro del Maggio Musicale sarà avviato.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



# Comunale al verde, saltano gli stipendi

*I lavoratori del lirico quattro mesi senza busta paga. Allarme per la stagione 2011*

**SIMONA POLI**

DA NOVEMBRE a febbraio senza stipendio. Gli orchestrali del Maggio rischiano seriamente di restare all'asciutto per quattro mesi se la sovrintendente Francesca Colombo non riuscirà a farsi anticipare dalle banche i soldi delle buste paga prima che arrivino i fondi del ministero. Ieri i lavoratori della Cgil riuniti in assemblea hanno espresso la loro preoccupazione. «Non si tratta solo dei nostri problemi personali», spiega Massimo Vagagini, «ma più in generale la programmazione del cartellone

**La sovrintendente ha garantito all'assemblea che chiederà aiuto alle banche**

2011, che è molto ricco e prevede delle trasferte. Come farà il teatro ad affrontare le spese in queste condizioni?».

La questione, però, non è nuova. Già da anni alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva la mancanza di liquidità diventa motivo d'allarme. «Purtroppo siamo abituati ad ascoltare questi annunci negativi», racconta Marco Salvadori della Fials, oboe dell'orchestra del Maggio. «E' successo anche in passato che ci prospettassero il salto dello stipendio, poi fortunatamente non è mai successo. Spero che anche questa volta si riescano a trovare le risorse necessarie, la sovrintendente si è impegnata a fare tutti i tentativi possibili».

Colombo sta cercando aiuto dalle banche in attesa che arrivino i finanziamenti statali del

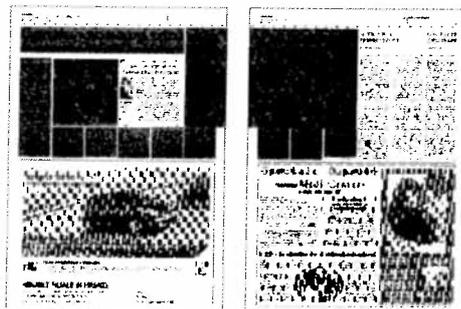
Fus, il fondo unico per lo spettacolo, attesi appunto nei primi mesi del 2011. A parlare ai dipendenti del teatro delle sue difficoltà è stata proprio lei, il 1° ottobre, all'indomani della riunione del consiglio d'amministrazione da cui era uscita con la sensazione di essere sostenuta dal gruppo di lavoro. «Non c'è stata alcuna contrapposizione, anzi, ho sentito un cda unito, compatto e vicino», aveva detto Colombo al termine della riunione a cui aveva partecipato anche il sindaco Matteo Renzi, che è presidente della Fondazione del Maggio. «Abbiamo discusso sulle linee strategiche future», aveva anche aggiunto chiarendo come sia diffusa tra i membri del consiglio «la consapevolezza della difficoltà della situazione attuale ma anche

**“Il cartellone è molto ricco e prevede trasferte. Come le pagheranno?”**

delle grandi opportunità future, a partire dal nuovo teatro». Sui finanziamenti del governo sembrava abbastanza ottimista: «Siamo fiduciosi che non ci siano ulteriori tagli», diceva. «E poi c'è la soddisfazione per il segnale positivo che è arrivato dal tutto esaurito registrato per l'apertura della nuova stagione». Vagagini però non è altrettanto sereno: «Il governo continua a tagliare e la disponibilità del teatro si assottiglia sempre di più», sottolinea. «Ci aspetta una pro-

grammazione ampia, di solito il giorno della prima vengono pagati regista e cantanti, francamente non so come sarà possibile se già scarseggiano i soldi. So che il sindaco ha intenzione di aprire un tavolo istituzionale con Provincia e Regione per affrontare il destino del Maggio, mi auguro che a Roma ci ascoltino».

Mentre si discute dei loro stipendi a rischio, gli orchestrali non negano la solidarietà ad altri lavoratori che soffrono per i tagli imposti dalla manovra finanziaria. Quelli della Biblioteca Nazionale, per cui il coro e i musicisti del Maggio musicale stanno organizzando un concerto da tenere tra la fine di ottobre e i primi di novembre dentro la biblioteca e una manifestazione da organizzare sui gradini. Una protesta che era partita come una spontanea iniziativa di sostegno a una prestigiosa istituzione culturale messa in crisi dalla mancanza di fondi statali adeguati e che adesso, dopo l'allarme stipendi di questi giorni, diventerà un doppio segnale di disagio che parte da Firenze rivolto al ministro Bondi e al suo collega Tremonti.





La sovrintendente Francesca Colombo



**LE PROTESTE**

I musicisti del Maggio durante una delle recenti proteste contro i tagli

OK  
11.10.10  
JLL

3



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N 0397627  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

Firenze, 11 ottobre 2010  
Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: ISI Solare ex Electrolux esiti degli incontri del 14 ottobre e del 19 ottobre tra proprietà ,  
OO.SS. RSU aziendale, su CIG e piano industriale.  
Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo dall' Assessore Provinciale al Lavoro durante la discussione in Consiglio Provinciale della domanda di attualità "...La nuova proprietà di ISI Solare ex Electrolux richiede altre 13 settimane di cassa integrazione. Nello stabilimento di Scandicci continua a mancare il materiale per produrre pannelli solari mentre sono in corso di opera assetti finanziari e societari. Esiti dell'incontro tra proprietà e sindacati in merito a piano industriale, ripresa della produzione e mantenimento dei livelli occupazionali...."

che il nuovo CdA di ISI Solare ex Electrolux si incontrerà con le Organizzazioni Sindacali e la RSU il Prossimo 14 ottobre per sottoscrivere l'accordo per il rinnovo della Cassa Integrazione Ordinaria e il 19 ottobre per verificare l'avanzamento e la predisposizione del nuovo piano industriale.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno a fianco dei lavoratori e a sostegno della vertenza avviata dai sindacati e dalla RSU ISI Solare al fine di rilanciare occupazione, lavoro, salari e redditi nel richiamare tutte le Amministrazioni Locali a mantenere alto il livello di attenzione e di impegno politico e istituzionale sulla vicenda chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sull'esito degli incontri previsti per CIG e Piano Industriale nei giorni del 14 e 19 ottobre. Altresì chiediamo di sapere quali sono le iniziative che l'Amministrazione Provinciale ritiene opportuno avviare a sostegno dell'occupazione e dell'attività produttive.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pre@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

4

OK  
11.10.10  
ju



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**  
Al Presidente della Giunta Provinciale **BARDUCCI**

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0397640/2010  
11/10/2010  
Cl. 001.10.01



Firenze, 11 ottobre 2010

**Oggetto: "Sull'accordo da parte di Regione, Provincia, Comune di Firenze e Ferrovie per istituire un comitato di sorveglianza aperto ai cittadini, che dovrà vigilare sui lavori dell'alta velocità fiorentina".**

**Considerato che:**

- da odierne notizie di stampa apprendiamo che oggi la giunta regionale esaminerà il testo di un accordo con Comune di Firenze, Provincia e Ferrovie per dar vita ad un comitato di sorveglianza aperto ai cittadini che dovrà vigilare sui lavori dell'alta velocità fiorentina;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente perche vengano a riferire in Consiglio sui termini e sul testo dell'accordo argomento della presente:**

Alta velocità: la Regione propone la formazione di un comitato di cui faccia parte anche la Provincia di Firenze

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

## **Tav** La Regione propone la formazione di un comitato Alta velocità: la sorveglianza si allarga ai cittadini

FIRENZE - L'Alta velocità, la nuova stazione e il sottoattraversamento della città è utile alla Toscana e a Firenze. Ma serve più informazione e trasparenza: ora e per tutta la durata del cantiere. E proprio i cantieri non sarebbe male che fossero aperti ai cittadini e magari ispezionabili". L'assessore ai trasporti della Toscana, Luca Ceccobao annuncia che oggi la giunta esami-

nerà il testo di un accordo con Comune di Firenze, Provincia e Ferrovie per dar vita a un comitato di sorveglianza aperto ai cittadini che dovrà vigilare sui lavori dell'alta velocità fiorentina e di cui farà parte il garante della comunicazione del piano di indirizzo territoriale della Regione (pit), Massimo Morisi. Più informazione potrebbe così voler dire dare la possibilità, a

chi passa dalla stazione, di cliccare su un computer e verificare lo stato dei lavori, ma anche mettere a disposizione un numero di telefono a cui i cittadini che notano una crepa in più sui muri di casa possano telefonare. E magari, dopo la telefonata, ricevere a casa la visita di un tecnico, in grado di tranquillizzarli. Insomma, una sorta di "pronto soccorso Tav".



OK 12/10/10 Jim 5

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0399136/2010

12/10/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N

Firenze, 11 ottobre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Le scuole sotto assedio.

**I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI**

Visti i recenti fatti della manifestazione di venerdì 8 ottobre u.s., come da notizie riportate sulla stampa locale nei giorni scorsi ("La Nazione" pag 1 del 11 ottobre 2010);

**Si chiede**

- all'Assessore Di Fede di riferire periodicamente al Consiglio sugli sviluppi inerenti il caso in questione e sull'effettivo stato dell'edilizia scolastica anche per monitorare eventuali occupazioni;
- se ci sono stati danni alle strutture scolastiche.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Leonardo Comucci

Erica Franchi

Enrico Bosi

LA MOBILITAZIONE CINQUE ISTITUTI GIÀ SOTTO SCACCO IN ALTRI CINQUE I RAGAZZI DECIDONO OGGI

# Ondata di occupazioni nelle scuole

*Linea dura del prefetto sui cortei: multe e denunce per chi blocca il traffico*

di **LISA CIARDI**

**TEMPO** di occupazioni nelle scuole fiorentine. Dopo le iniziative prese sabato ai licei classici Machiavelli e Galileo, agli scientifici Rodolico e Leonardo da Vinci e all'istituto tecnico Ginori-Conti, oggi sarà il giorno delle decisioni nella maggior parte delle scuole fiorentine. Ieri, fra i ragazzi, girava voce di possibili ulteriori occupazioni al liceo classico Dante (dove era già occupata la palestra), agli scientifici Castelnovo, Gramsci e Gobetti e all'Istituto Alessandro Volta. Ma l'inizio (o la prosecuzione delle iniziative) sarà legato soprattutto alla risposta che la maggioranza degli alunni dei singoli istituti darà oggi alle occupazioni. Si tratterà insomma di vedere se, passato questo primo weekend di iniziative e notti fra aule e corridoi, la maggioranza vorrà o meno entrare in classe.

## EX STUDENTI

**Sono entrati al Rodolico di notte  
Ora una parte dei giovani  
chiede di fermare la protesta**

Fra le varie assemblee previste, una è programmata oggi al liceo scientifico Gramsci mentre un'altra, già stabilita da tempo per la presentazione delle liste elettorali è prevista domani al Michelangelo. "Per ora la situazione è tranquilla - spiega il preside del Michelangelo, Massimo Primerano - ma resta da vedere cosa decideranno i ragazzi nel corso dell'assemblea e cosa accadrà nei prossimi giorni".

"Sabato i ragazzi hanno organizzato un'assemblea in giardino - spiega la preside del Rodolico, Patrizia D'Incalci - e hanno deciso di procedere all'occupazione. Nella prima notte di occupazione però, almeno da quello che hanno raccontato gli stessi ragazzi, ci sono state alcune difficoltà, con l'ingresso di alcuni ex studenti a scuola. Per questo, molti sembrano intenzionati a interrompere l'occupazione che potrebbe quindi fermarsi qui. Perso-

nalmente li avevo già avvertiti di questo rischio e spero che non vadano avanti". Anche in questo caso sarà determinante la giornata di oggi, al momento dell'ingresso dei ragazzi nelle aule. "Sabato, intorno alle 12.30, c'è stata un'assemblea - spiega il preside dello scientifico Leonardo da Vinci, Marco Mori - e subito dopo è iniziata l'occupazione. Non sappiamo al momento per quanto tempo i ragazzi intendano andare avanti".

Intanto la protesta prosegue anche nelle università fiorentine. Qui non si sono registrate occupazioni, ma la sospensione delle lezioni, sostituite da assemblee ed incontri. A Medicina e Chirurgia i corsi sono ripresi già l'8 ottobre, dopo due giorni di stop all'attività accademica, mentre oggi dovrebbero ripartire alle facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali e a Scienze della formazione. Resterà senza lezioni solo Psicologia, dove la sospensione proseguirà fino al 18 ottobre. Una grande assemblea di ateneo si svolgerà infine il 14 ad Agraria, mentre il 16 diversi studenti saranno a Roma alla manifestazione nazionale della Fiom. Oggi, alle ore 9 si svolgerà nell'aula Magna del Rettorato di piazza San Marco l'incontro con i parlamentari toscani, organizzato dal coordinamento interfacoltà dell'Ateneo.

Continuano intanto le reazioni alla manifestazione studentesca di venerdì, che ha provocato la paralisi del traffico cittadino e durante la

quale si è verificato il lancio di uova e fumogeni contro gli Scolopi. Sulla questione, dopo le critiche di Palazzo Vecchio, ha preso posizione il prefetto di Firenze Paolo Padoin. "Mi sono confrontato con il sindaco, il questore e gli altri responsabili della sicurezza - ha detto - ed ho aggiunto, nel decreto in cui sono elencate le zone dove non possono tenersi manifestazioni, anche piazza San Marco. Chi blocca il traffico si rende passibile di una sanzione amministrativa, con un'ammenda che va da 2.500 a 5.000 euro". Il divieto potrebbe entrare in vigore a partire da questa settimana. Infine, in merito alle eventuali richieste di risarcimento per i danni effettuati nel corso del corteo, Padoin ha detto che la Prefettura offrirà collaborazione a chi vorrà avanzare la domanda in sede civile, fornendo i nominativi dei responsabili della manifestazione e di chi ha materialmente agito.



## LA PAROLA AL WEB

Stop ai cortei in San Marco: sei d'accordo con la decisione del prefetto? Di la tua su

[www.lanazione.it/firenze](http://www.lanazione.it/firenze)





PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
15.10.10  
Yu



6

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N 0403311  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

Firenze, 14 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

oggetto: Comitato Pendolari Valdarno Direttissima denuncia ritardi e sovraffollamento sui treni regionali. I pendolari del Valdarno fiorentino duramente penalizzati da servizi male organizzati e scarsamente verificati sul piano del rispetto dei diritti alla mobilità  
Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale

Apprendiamo che il Comitato Pendolari Valdarno Direttissima avanza nuovi reclami alla Regione Toscana in merito al sovraffollamento dei convogli e sui ritardi che su alcune linee si continuano a verificare.

Il convoglio sotto accusa è il treno regionale n.3165, Firenze-Foligno, di giovedì 7 ottobre "...infatti lo stesso è partito alle 18.25 con 12 minuti di ritardo da Firenze S. M. Novella, invece dell'orario previsto delle ore 18.13 - afferma il portavoce del comitato Maurizio Da Re - perchè il corrispondente regionale 3166 da Foligno è arrivato con 25 minuti di ritardo. Durante la corsa verso il Valdarno il treno ha recuperato 1 minuto a Figline e altri 5 minuti ad Arezzo mantenendo così 6 minuti di ritardo. Il treno è poi arrivato a Perugia con 6 minuti di ritardo e infine ha raggiunto la destinazione finale a Foligno in perfetto orario, addirittura con ben 3 minuti di anticipo...".

Siamo di fronte ad una erogazione del servizio fortemente penalizzante per i pendolari del Valdarno F.no che tra i disagi dei convogli molti dei quali vecchi, la scarsa accoglienza delle carrozze, i continui ritardi e disfunzioni più volte segnalati a Trenitalia, Regione Toscana, Provincia di Firenze e Amministrazioni Locali del Valdarno Fiorentino rischia di diventare la norma.

Sulla vicenda del sovraffollamento dei convogli il Comitato Pendolari Valdarno Direttissima mette sotto accusa il treno regionale 2313.

Infine c'è la questione irrisolta sui tempi di percorrenza, con i relativi orari di partenza o di arrivo alle varie stazioni del Valdarno e di Arezzo, se sono da

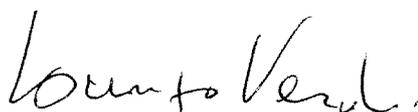
considerarsi ampi, tali da permettere la possibilità di recupero dei frequenti ritardi dovuti alle interferenze con i treni Alta Velocità sulla linea Direttissima fra Firenze e Figline Valdarno.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno a sostegno delle richieste dei pendolari chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire in merito ai continui ritardi dei convogli regionali che interessano il Valdarno Fiorentino, il sovraffollamento, sui tempi di percorrenza e soprattutto sulle interferenze con i treni Alta Velocità sulla linea Direttissima fra Firenze e Figline Valdarno. Altresì chiediamo di sapere quali iniziative ha avviato la Provincia di Firenze per quanto di sua competenza sulla qualificazione del trasporto ferroviario e sulla risoluzione delle disfunzioni più volte denunciate dai pendolari e dal PRC.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



## Figline Reclamo alla Regione su due treni partiti da S.Maria Novella Denunce di ritardi e sovraffollamento Il Comitato pendolari torna all'attacco

FIGLINE - Reclamo alla Regione Toscana sui ritardi e sul sovraffollamento dei treni usati dai pendolari: a inoltrare le rimostranze è stato il Comitato Pendolari Valdarno Direttissima e il convoglio sotto accusa è il treno regionale n.3165, Firenze-Foligno, di giovedì 7 ottobre.

“Lo stesso è partito alle 18.25 con 12 minuti di ritardo da Firenze S.M.Novella, invece dell'orario previsto delle ore 18.13 - afferma il portavoce del comitato Maurizio Da Re - perchè il corrispondente regionale 3166 da Foligno è arrivato con 25 minuti di ritardo. Durante la corsa verso il Valdarno il treno ha recuperato 1 minuto a Figline e altri 5 minuti ad Arezzo mantenendo così 6 minuti di ritardo. Il treno è poi arrivato a Perugia con 6 minuti di ritardo e infine ha raggiunto la destinazione finale a Foligno in perfetto orario, addirittura con ben 3 minuti di anticipo”.

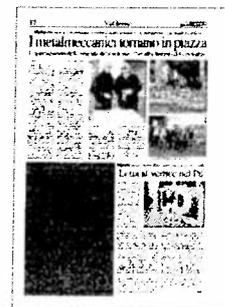
Insomma, la questione che pone il comitato all'ente regionale è “se ancora una volta si vogliono penalizzare i pendolari del Valdarno, visto e considerato che il treno ha poi recuperato arrivando addirittura in anticipo alla stazione umbra”. Inoltre nel reclamo si vorrebbe sapere “se i tempi di percorrenza, con i relativi orari di partenza o di arrivo alle varie stazioni del Valdarno e di Arezzo, sono da considerarsi ampi,



tali da permettere la possibilità di recupero dei frequenti ritardi dovuti alle interferenze con i treni Alta Velocità sulla linea Direttissima fra Firenze e Figline e se il monitoraggio dei treni della linea Firenze-Foligno, di competenza della Regione Umbria, risulta ancora trasmesso alla Toscana e quali siano i relativi risultati, in termini di sanzioni”.

Ma non finisce qui, perché il comitato fa rimostranze anche sul sovraffollamento dei convogli. In questo caso sotto accusa il treno regionale 2313. “Venerdì 8 ottobre -afferma da Re - pur dovendo avere 6 carrozze, peraltro già poche, lo stesso treno è partito da Firenze Santa Maria Novella con 5 carrozze. Il treno, pur non rientrando nella fascia “critica” come orario, è molto frequentato anche da turisti e viaggiatori occasionali. I posti erano insufficienti e il viaggio è stato scomodo e insicuro”.

Serena Paoletti



OK 17.10.10  
fu.



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0406345/2010

15/10/2010

Cl. 001.10.01

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

Firenze, 15 Ottobre 2010

**Oggetto: percorsi pedonali per muoversi in sicurezza nel comune di Reggello.**

A seguito di quanto apparso sulla stampa, in merito alla necessità di individuare dei percorsi pedonali al fine di potersi muovere in sicurezza in alcune zone del Comune di Reggello;

**Preso atto** che nell'articolo apparso sulla stampa si fa riferimento a due zone del territorio reggellese e nello specifico al collegamento fra la Frazione di Cancelli e il Capoluogo e al tratto in prossimità del Torrente Chiesimone;

**Considerato** che per quanto riguarda la richiesta nella zona del Torrente Chiesimone si fa riferimento alla riqualificazione e manutenzione di un sentiero già esistente in riva destra, ma attualmente abbandonato e difficilmente percorribile a causa delle molte erbacce incolte. Tale percorso, secondo quanto riportato dalla stampa, potrebbe rappresentare un'ottima alternativa per chi pratica sport come il podismo, in modo da percorrere una decina di Km senza l'assillo delle auto e senza respirare il fumo dei tubi di scarico delle auto.

**Considerato inoltre** che, sempre nell'articolo riportato sulla stampa, si fa riferimento anche alla richiesta di individuare un percorso pedonale, attraverso una banchina adiacente alla SP 17, in modo da permettere di percorrere a piedi in sicurezza i 3 KM di strada che separano la frazione Collinare di Cancelli con il Capoluogo di Reggello.

Lo scrivente Consigliere Provinciale **chiede**

se la Provincia di Firenze è a conoscenza di quanto riportato sulla stampa e se tali informazioni risultano a verità;

Chiede inoltre di sapere, in merito alla richiesta di manutenzione da effettuare sul percorso esistente in riva destra del torrente Chiesimone, di chi è la competenza di tale intervento.

Infine chiede di sapere, in merito alle proprie competenze, cosa intende fare la Provincia di Firenze riguardo la richiesta di realizzare un percorso pedonale lungo la strada SP17 fra Cancelli e il Capoluogo di Reggello.

**PIERO GIUNTI**  
Consigliere Provinciale  
Gruppo Partito Democratico

REGGELLO CHIEDONO PIU' SICUREZZA E UN CAMMINAMENTO PROTETTO FINO A CANCELLI

## Pedoni preoccupati: «Con un traffico così troppi rischi»

I "CAMMINATORI" reggellesi chiedono dei percorsi per potersi muovere in sicurezza, sicuri dal traffico. In particolare le richieste riguardano la pista pedonale lungo l'Arno, e un camminamento fra Cancelli e Reggello. Per quanto riguarda il sentiero in riva destra i cittadini chiedono soprattutto di effettuare un po' di manutenzione a quello esistente: "Il tratto in prossimità del torrente Chiesimone è quasi del tutto scomparso fra le erbacce incolte - si lamentano alcuni -, ci era stato detto che passando il guado si poteva arrivare a piedi o in bici, fino a Figline, ma non siamo andati mai oltre le promesse". La strada bianca che parte dalla regionale 69 e si snoda nei piani dell'Arno, potrebbe rappresentare un'ottima alternativa per chi pratica il podismo, percorrere una decina di chilometri senza l'assillo delle auto e senza respirare l'aria dei tubi di scappamento. Passando a Cancelli, frazione collinare distante tre chilometri dal Capoluogo, giovani e meno giovani chiedono a comune e Provincia di "proteggere" un metro di banchina per consentire una passeggiata, almeno quando la stagione lo consente, fino al centro cittadino senza il timore che in qualche curva arrivi qualcuno a velocità eccessiva e ti possa investire: "Lo stesso - commentano alcuni dei 'meno giovani' - si potrebbe pensare fra Cancelli e Sant'Agata, dove la strada peraltro è molto stretta e pericolosa.

Visto che ci hanno tolto l'ufficio postale e non è stata predisposta nessuna navetta verso quello di Reggello - sottolineano - si potrebbe anche pensare di andare a riscuotere a piedi la pensione, ma avventurarsi così nella strada si rischia di non tornare neppure a casa".

**Paolo Fabiani**





PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0406361  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°



Firenze, 15 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: interpellanza urgente “ Nuovo dramma occupazionale. Messa in liquidazione l'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl – MIND di Castiglionchio a Rosano, Rignano sull'Arno. 20 lavoratori attendono di riscuotere due mensilità e l'attivazione degli ammortizzatori sociali. La solidarietà ai lavoratori e l'impegno del PRC a sostegno della vertenza. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Da notizie stampa apprendo che l'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl – MIND in Via di Castiglionchio a Rosano Rignano sull'Arno dopo appena tre anni di vita è stata messa in liquidazione.

L'azienda nata nel 2007 a seguito dell'acquisizione, da parte del fondo di investimento Fonsicar Sicar SA, del celebre marchio **CR ELECTRONIC**, già leader italiano nel settore dei sistemi per il taglio plasma, laser e ossitaglio si occupa di trattamento della lamiera di ultimissima generazione.

Si tratta di una vicenda complessa, venuta fuori all'improvviso e che sta coinvolgendo in modo drammatico i 20 operatori, raggiunti dalla notizia di messa in liquidazione dopo il ritorno dalle ferie.

I lavoratori stanno ancora attendendo di riscuotere due mensilità e sperano nell'attivazione della cassa integrazione straordinaria.

La proprietà non mostra alcuna attendibilità sul piano dell'interlocuzione e della gestione e in un momento così delicato ha scelto di defilarsi.

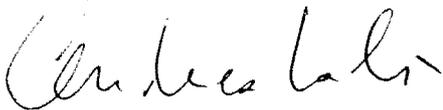
Il sindacato dichiara che il “...liquidatore interpellato più volte, non ha mai saputo fornire risposte e informazioni precise sulla situazione dello stabilimento...”. I rappresentanti sindacali richiedono dunque una responsabilità sociale all'impresa nonché l'attivazione di tutti gli strumenti legati alla tutela dei diritti.

Di fronte a questo nuovo dramma occupazionale il PRC esprime la piena solidarietà ai lavoratori e il massimo impegno a sostenere fattivamente la vertenza in tutte le sedi istituzionali e politiche.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel ribadire il proprio impegno a sostegno della vertenza chiedono al presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda che vede l'azienda MACCHINE INDUSTRIALI Srl – MIND di Rosano in liquidazione e inadempiente sulle corresponsioni stipendiali dei 20 lavoratori in attesa di strumenti di tutela quali la CIGS.

Contestualmente il PRC richiede nel contesto delle proprie prerogative un intervento immediato attivandosi sul piano dell'iniziativa istituzionale a richiamare e pretendere dalla proprietà e liquidatore linearità di comportamenti e soprattutto una celere attivazione di tutti gli strumenti legati agli ammortizzatori sociali e alla corresponsione degli stipendi. Infine chiedo di sapere se il Presidente della Provincia di Firenze avvierà una iniziativa concreta di sostegno al salario e ai redditi dei lavoratori e se in accordo con l'Amm.ne Comunale di Rignano sull'Arno individuerà un percorso formativo al fine di rilanciare lavoro e occupazione e difesa dei redditi e dei salari.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



**Figline** Presidio e volantaggio ieri davanti al Comune. Una delegazione ricevuta dal sindaco

# I metalmeccanici tornano in piazza

I rappresentanti delle aziende del territorio: "No alla disdetta del contratto"

**Eugenio Bini**

FIGLINE - Si è tenuto ieri, davanti al Municipio figlinese, un presidio della Fiom per protestare contro la disdetta del contratto dei metalmeccanici ma anche per fare un punto della situazione sul tessuto industriale del Valdarno e della Valdisieve. Un picchetto di due delle quattro ore di sciopero proclamate dalla categoria a livello nazionale.

Presenti tutti i rappresentanti di fabbrica delle maggiori aziende del territorio, dalla Pirelli alla Betamotor, dalla Zazzeri alla Bertolotti, e una delegazione - guidata dal segretario Sergio Pestelli, e dal responsabile Moreno Razzolini - è stata ricevuta dal sindaco Riccardo Nocentini.

I sindacalisti hanno ribadito che "la disdetta del Ccnl approvato da centinaia di migliaia di lavoratori e sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali più rappresentative tentando di sostituirlo con quello sottoscritto da organizzazioni minoritarie, non solo lede il diritto dei lavoratori a decidere del proprio futuro ma mette in discussione tutto l'impianto sul quale fonda la nostra Costituzione.

Di questo passo si rischia di arrivare al superamento del contratto nazionale con la creazione di specifici contratti aziendali che non produrranno altro che un dumping continuo che intaccherà notevolmente i diritti ed i salari dei lavoratori con evidenti danni anche al resto dell'economia del Paese".

Secondo Sergio Pestelli, comunque al momento - almeno in Provincia di Firenze - non si vedono segnali che vadano in questa direzione, sebbene la crisi picchi ancora forte e non si arresti il ricorso agli ammortizzatori sociali, con la cassa integrazione in deroga che deve essere rifinanziata. E secondo i rappresentanti di molte aziende dovrebbe essere monitorata con maggior attenzione l'eccessivo e sospetto utilizzo della cassa integrazione da parte delle aziende.

I segnali positivi arrivano comunque dalla Pirelli, dalla Betamotor e dalla Bianchi, recentemente acquistata da un imprenditore pugliese, mentre preoccupa - e non poco - la situazione dei 20 dipendenti della Mind Macchine Industriali di Rosano messa in liquidazione, dopo appena

tre anni di vita.

"Una decisione arrivata inaspettatamente, dopo le ferie estive. Adesso stiamo attendendo la cassa integrazione straordinaria e abbiamo ancora da riscuotere due mensilità" spiegano i rappresentanti Simone Dreucci e Alessandro Dini che denunciano la mancanza di un serio interlocutore in un momento di così estrema difficoltà: "Il proprietario lo avremo visto - sì e no - due volte in tre anni, mentre il liquidatore Nidasio, interpellato più volte, non ha mai saputo fornire risposte e informazioni precise sulla nostra situazione. La nostra è un'azienda che a detta degli esperti sa produrre macchinari di ottima qualità, purtroppo è carente dal punto di vista della commercializzazione".





PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK  
17.10.10  
fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0406514/2010

15/10/2010

Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0406514

Da citare nella risposta

Cl. Cat. Cas. N°

Risposta alla lettera del

N°

Allegati n°

Firenze, 15 ottobre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto. Vertenza C GLOBAL affrontata al tavolo regionale alla presenza della Provincia di Firenze. A rischio la tenuta dei livelli occupazionali e la presenza delle attività produttive sul territorio toscano. Solidarietà ai lavoratori.

Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Da un comunicato stampa della Regione Toscana Assessorato Lavoro e Formazione apprendiamo che in data 14 ottobre si è tenuto un incontro c/o la sede dell'assessorato sulla vicenda del C GLOBAL al quale hanno partecipato oltre alle organizzazioni sindacali anche gli Assessori Provinciali al Lavoro e Formazione di Firenze e Pisa, nel corso del quale è stato ribadito l'impegno delle Amministrazioni Locali per trovare una soluzione.

La Regione Toscana e le altre istituzioni intendono così "...incontrare i vertici di C Global e del gruppo Cedacri per presentare le sue proposte a tutela dell'occupazione e della presenza produttiva dell'azienda sul territorio toscano...".

Le Organizzazioni Sindacali hanno precisato che "...pur non essendoci novità nei rapporti con l'azienda, questi restano tuttora difficili...".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori del C GLOBAL impegnati in una controversia vertenza a tutela del lavoro e dell'occupazione chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire dettagliatamente sull'esito dell'incontro tenuto il 14 ottobre in Regione Toscana sul tema della presenza produttiva dell'azienda C Global sul territorio toscano e sui risvolti occupazionali. Altresì chiediamo di sapere quali iniziative intende adottare la Provincia di Firenze sulla vertenza in oggetto e quali strumenti di tutela al salario e al reddito dei lavoratori saranno utilizzati.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760206  
fax 055 2760389  
pre@provincia.fi.it  
www.provincia.fi.it

LAVORO

**Vertenza C-Global  
Vertice coi sindacati  
Scende in campo  
anche la Regione**

LA REGIONE intende incontrare i vertici di C Global e del gruppo Cedacri per presentare le sue proposte a tutela dell'occupazione e della presenza produttiva dell'azienda sul territorio toscano. Lo ha detto l'assessore al lavoro e attività produttive Gianfranco Simoncini all'incontro avuto ieri con i sindacati cui hanno partecipato anche gli assessori al lavoro della provincia di Firenze Elisa Simoni e di Pisa Anna Romei. I sindacati hanno fatto il punto sulla vicenda, dichiarando che non ci sono novità nei rapporti con l'azienda, che restano tuttora difficili. L'assessore ha assicurato la disponibilità a cercare soluzioni in grado di sbloccare la situazione.



10



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N 0416799 del 21/10/2010

Firenze, 21 ottobre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Giotti: quando un'azienda leader rischia di lasciare il territorio provinciale.

**I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI**

Viste le notizie riportate da alcuni articoli usciti sulla stampa locale nei giorni scorsi ("La Nazione" pag 14 del 21 ottobre 2010) dove è palesato il grido d'allarme lanciato dai vertici dell' Azienda Giotti di Scandicci, in attesa da sette anni di una concessione al progetto di ampliamento strutturale da parte dell'amministrazione comunale;

Considerato che, in controtendenza con la situazione economica generale, per l'Azienda Giotti di Scandicci, già leader nazionale nel settore degli aromi per alimenti, che ha rafforzato la produzione ed è passata dai 45 dipendenti del 2001 ad agli 85 di oggi, espandendosi anche sul territorio nazionale oltre che all'estero, si profila un futuro incerto sul territorio comunale, a favore invece di un possibile spostamento nel caso del mancato ampliamento richiesto;

Ricordato come, nonostante i vari pronunciamenti dell'Amministrazione comunale di Scandicci, grazie anche all'azione svolta dal PdL, l'azienda aspetti da diversi anni la concessione dell'ampliamento;

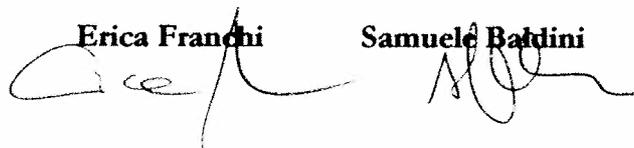
Confermata l'opportunità che un'azienda così importante possa e debba rimanere sul nostro territorio

**Si chiede di sapere**

- quali sono le motivazioni per le quali l'ampliamento richiesto non è ancora operativo
- quali potrebbero essere i possibili sviluppi della vicenda

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

**Erica Franchi** **Samuele Battini**



# L'ampliamento non arriva «E noi ce ne andiamo altrove»

*Giotti: «Aspettiamo da sei, sette anni. Troppo per un'azienda»*

di FABRIZIO MORVIDUCCI

**ASPETTANDO** un ampliamento che non arriva. Con il lavoro in continua crescita, con la necessità di fare scelte in fretta, e con gli operai che non possono più operare coniugando impegno e qualità della vita in azienda. E' la strana situazione della Giotti, impresa tra le più attive sul territorio scandiccese e leader nazionale nel suo settore, ossia quello degli aromi per alimenti. Da tempo i vertici dell'azienda, le organizzazioni sindacali auspicano un intervento da parte dell'amministrazione comunale perché ci siano le condizioni urbanistiche per poter ampliare. Ma i tempi della politica non sono quelli dell'impresa, e da almeno sei, sette anni questa revisione urbanistica non arriva. E allora?

Allora succede che le decisioni diventano irrevocabili, visto che dai 45 dipendenti del 2001, la Giotti oggi da lavoro a 85 persone. Capita un'occasione, la si coglie al volo. L'azienda si espande ma a Fidenza, dove mette in piedi un impianto che imbottiglia 60mila lat-

## IL TITOLARE

**«E' il grido d'allarme di un imprenditore ormai scoraggiato»**

tine l'ora e diventa fornitore di catene di grande distribuzione e di famosi brand del beverage, dando lavoro nella stagione di punta a più di venti persone tra fisse e interinali. «Non vogliamo innescare alcuna polemica con l'ammini-

strazione comunale - ha detto l'amministratore delegato dell'impresa, Enrico Giotti - questo vuole solo essere il grido di allarme di un imprenditore scoraggiato. Da un decennio abbiamo richiesto e aspettiamo che l'amministrazione si determini relativamente alla possibilità di concederci un ampliamento. Noi nel frattempo siamo cresciuti, grazie alla qualità di tutte le persone che lavorano con noi, e che meritano di operare in condizioni dignitose. Certo, la nostra volontà è quella di rimanere; il problema è capire quanta voglia c'è da parte dell'amministrazione di dare corso alle promesse. Noi abbiamo fatto il possibile. Investendo su macchinari sempre più evoluti e compatti. Il personale però, quello non posso comprimerlo». Il progetto di ampliamento prevede la creazione di magazzini sull'area adiacente l'attuale stabilimento e l'utilizzo degli attuali magazzini per aumentare gli spazi produttivi e per la qualità della vita degli addetti. Certo occorre sostenere le imprese che voglio restare sul territorio, perché l'alternativa potrebbe essere spostarsi o de localizzare: «Abbiamo impianti produttivi in Macedonia - ha detto ancora Enrico Giotti - uffici e magazzini in Russia. Anche a Fidenza, che pure è sempre Italia, abbiamo trovato disponibilità, e lungimiranza nelle politiche economiche. Entusiasmo ad accogliere una nuova impresa che investe sul territorio. Qui a Scandicci invece, a parte alcuni piccoli ampliamenti in deroga, siamo ancora in attesa. Ma abbiamo ancora fiducia».

## LA SITUAZIONE

### Sviluppo

**Nel 2001 l'azienda aveva 45 dipendenti, oggi dà lavoro a 85 persone. E' necessario un ampliamento che però ancora non è arrivato**

### Obiettivo Fidenza

**Nel nuovo impianto emiliano l'impresa leader nel settore aromi alimentari mette in piedi uno stabilimento da 60mila lattine l'ora**



**AMMINISTRATORE DELEGATO**  
Enrico Giotti chiede da anni l'ampliamento dell'azienda





PRIMA COMMISSIONE  
CONSILIARE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 14 Ottobre 2010

**OGGETTO: Liquidazione del disciolto consorzio Conselsa: consorzio interprovinciale depurazione acque bacino fiume Elsa. Devoluzione quote relative agli impianti di depurazione ed opere connesse**

APPROVATA A MAGGIORANZA		RESPINTA	
APPROVATA ALL'UNANIMITA'			

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTICIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **					
BLAGIOTTI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **	X		X		
CALO' A. **	X				X
CANTINI A. **	X		X		
COMUCCI L. **					
CORDONE M. **	X				X
GIUNTI P. **	X		X		
MASSAI P. **	X				X
MELANI S. **	X		X		
MONTAGNI E. **	X		X		
PROSPERI S. **	X		X		
**					
TOTALE	10		7		3

\*Capogruppo in Commissione \*\*Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento  
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

*Alessandro Cozzi*

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Dott.ssa Sara Biagiotti)

*Sara Biagiotti*

Palazzo Medici Riccardi  
via Cavour, 1 - 50129 Firenze  
tel. 055 2760026 / 336 / 025 / 662 / 756  
fax 055 2760393  
a.to.zola@provincia.fi.it



SECONDA COMMISSIONE  
CONSILIARE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Firenze, 20 Ottobre 2010

**OGGETTO: Reg. (ce) 1698/05 e programma di sviluppo rurale della toscana - revisione del programma locale di sviluppo rurale (plsr) della provincia di firenze per il periodo 2007-13**

APPROVATA A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTA	<input type="checkbox"/>
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SCHEMA DELLA VOTAZIONE**

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
AZZARELLO A. **	X		X		
BARILLARI S. **					
CEI M. **	X		X		
CIAMPOLINI F. **					
COMUCCI L. **					
CRESCI A. **					
FIorentini A. **	X		X		
LAZZERINI R. **	X		X		
MASSAI P. **	X				X
PESTELLI F. **	X		X		
PROSPERI S. **					
VERDI L. **	X				X
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>		<b>5</b>		<b>2</b>

\* Capogruppo in Commissione - \*\* Eventuali sostituti ex Art.18 c.9 del Regolamento

Nota : In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

*Alessandro Cozzani*

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Maurizio CEI)

*Maurizio CEI*

3465 915

OK 7.10.10 fm

25

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA DI FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0391837/2010  
07/10/2010  
Cl. 001.10.01



<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**  
Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**

Firenze, 07 ottobre 2010

**Oggetto: anche una tragedia umana può diventare di serie B.**

La tragedia che si è consumata a Prato, con la morte di tre giovani donne annegate in un sottopasso in Via Ciulli nel Comune di Prato completamente allagato, dopo un violento nubifragio, è stata l'occasione per il Sindaco di Prato, per ricordarci il clima generale che stiamo vivendo nel nostro paese sul tema dell'inclusione e l'accoglienza alle comunità straniere.

Come apparso sui quotidiani nazionali il sindaco di Prato ha negato il lutto cittadino per la morte delle tre donne Cinesi che alle prime luci dell'alba, recandosi al lavoro, hanno trovato la morte.

La giustificazione sembrerebbe che in tempi recenti non è mai stato proclamato lutto cittadino aggiungendo altresì: " non ci sarà lutto cittadino: è una scelta complessa e per la quale serve molto equilibrio."

Tale decisione ha provocato giustamente sconcerto nella comunità Cinese che ormai da tempo è fortemente radicata in quel territorio.

Per questo riteniamo completamente sbagliato non considerarla una tragedia dell'intera comunità evitando inutili strumentalizzazioni e polemiche che ne sono derivate.

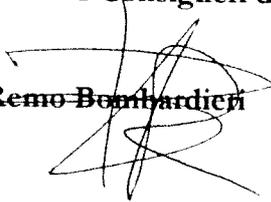
Noi crediamo che di fronte alla morte e al dolore dei familiari non ci possa essere distinzione di razza o di appartenenza.

Per questo momento in cui in altri territori si continua da alimentare divisioni e frammentazioni senza affrontare concretamente il problema serio dell'inclusione di intere comunità straniere, noi consideriamo improcrastinabile rimettere al centro della questione la dignità umana e i diritti di ogni individuo indipendentemente alla nazionalità e dalla provenienza.

Consideriamo la decisione del Sindaco Cenni un'occasione mancata per chi amministra la cosa pubblica di affrontare concretamente le questioni invece che seguire spinte populiste e intolleranti che niente hanno a che vedere con la cultura e la tradizione di una società civile, indipendentemente dalle appartenenze politiche.

Si invita il Consiglio Provinciale di Firenze a esprimere le sentite e partecipate condoglianze alla intera comunità di Prato e ai familiari delle vittime.

I Consiglieri del Gruppo PD

  
**Remo Bombardieri**

  
**Piero Gianni**



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

24

OK 1.10.10 feu

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

**PROT. N°** **ITER N. 3453977**  
**Firenze, 01 ottobre 2010**  
**CL. 01 Cat. 10 Cas. 10**  
**Oggetto: Il TAR ha sospeso la delibera di Giunta della SDS.**

**Il Consiglio Provinciale**

Richiamata la delibera della Società della Salute di Empoli n.13 del 18.05.2010, avente ad oggetto "modalità di contribuzione al costo al servizio di trasporto e mensa da parte degli utenti che frequentano i Centri diurni per disabili e la Casa di Ventignano"; con la quale l'Assemblea dei Soci della Società della Salute di Empoli ha deliberato di: "1. Di stabilire che per il servizio di trasporto sociale verso i Centri Diurni per cittadini disabili e verso il Centro La Casa di Ventignano, residenti nei Comuni della Sds di Empoli sia attribuito a carico dei richiedenti il servizio un contributo mensile quale parziale rimborso pari a D 20,00; 2. Di stabilire che l'importo del contributo forfettario mensile di 20,00 euro prescinde dalle giornate di utilizzo del servizio e che pertanto non sono esentati dal pagamento del contributo coloro che frequentano i Centri Diurni anche a tempo parziale e/o con modalità non continuativa; 3. Stabilire altresì un contributo mensile quale parziale rimborso del pasto da parte dei cittadini residenti nei Comuni della Sds di Empoli che frequentano i Centri oggetto del presente atto deliberativo per un importo di D 3,00 per ogni pasto; 4. Di stabilire una soglia di esenzione dalla contribuzione per i servizi di trasporto e di mensa per i soggetti che presentano, ai sensi del D.P. C.M 18 maggio 2001 e ss.mm.ii., un indicatore della situazione economica equivalente (f.S.E.E.) del nucleo anagrafico inferiore ad [1 6.000,00; 5. Stabilire altresì che, ai soggetti che non presentano la dichiarazione ISE'!.-', è richiesto d'ufficio il contributo previsto"; nonché di ogni altro atto presupposto, connesso e/o conseguente, ancorché incognito ai ricorrenti.

Richiamata altresì la lettera sottoscritta dagli Undici Primi Cittadini dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa, e pubblicata attraverso quotidiani d'informazione on line, attraverso la quale gli stessi Sindaci, deprecando i tagli del governo sul sociale, sostenevano invece la validità e la legittimità dell' imposta proposta e di fatto adottata dalla Sds a danno dell'economia familiare dei disabili, che si riporta nella sua integrità:

*"Questo territorio ha sempre posto un'attenzione particolare alle esigenze dei disabili. La dimostrazione è nella ricchezza di strutture e servizi, che non trova riscontro nella altre realtà della Toscana e che si pone, per ricchezza e qualità, tra i primi posti in Italia. Le strutture dedicate ai cittadini disabili del nostro territorio sono 10 ed ospitano un totale di 163 utenti. Dal 2007 al 2009 il taglio subito dalla Regione Toscana per i fondi per le politiche sociali da trasferire ai comuni è stato di 27 milioni di euro (pari al 45% delle risorse complessive). Il tutto in un momento nel quale gli introiti dei comuni sono diminuiti per la crisi economica e per una sconsiderata politica che ha bloccato la capacità di applicare qualsiasi altra manovra finanziaria. Le esigenze aumentano così come crescono le possibilità tecniche di attuare nuove iniziative per il*

*benessere dei disabili, e per questo vogliamo potenziare i nostri servizi, ma agli enti locali vengono ridotti nettamente i trasferimenti dallo stato centrale.*

*In questo scenario i nostri comuni hanno deciso di perseguire tenacemente la strada dell'ampliamento e della qualificazione dei servizi investendo nelle strutture e nelle attività per i disabili. Sul finire del 2009 sono state aperte 4 nuove strutture: il Centro di Ventignano, che accoglie 22 ragazzi autistici, il Centro la Ginestra di Castelfiorentino, che accoglie 35 ragazzi disabili, il Centro di Francesca e Chiara di Sant'Ansano, che accoglie 9 ragazzi con gravi problemi psichici e 2 strutture per 10 cittadini con problemi psichiatrici nel Centro di Vinci. Un intervento complessivo tra sociale e sanitario che supera ampiamente i 2 milioni di euro.*

*In questo anno 2010, nel bilancio di previsione, in un momento di riduzione delle entrate, i comuni hanno deciso di incrementare ulteriormente di 544.000 euro i fondi destinati agli interventi sociali, al fine di coprire il mancato trasferimento dello Stato e per finanziare le nuove attività.*

*È in questa circostanza che va inquadrata la riflessione dei sindaci di chiedere alle famiglie dei disabili un contributo per il funzionamento dei Centri ed il miglioramento dei servizi. Su questo punto, tuttavia, continuerà, così come si è fatto negli ultimi 3 mesi, lo sforzo di collaborazione con tutti i comitati dei Centri e delle Associazioni coinvolte".*

Preso atto che il TAR, contrariamente a quanto sostenuto dai Sindaci e dall'Assemblea della Sds di Empoli, si è pronunciato sulla legittimità della delibera in oggetto, e con atto n. 754 del 01 settembre u.s., ha provveduto ad ordinarne la sospensione;

Considerata la dichiarazione rilasciata dall'Assessore Consiglio durante un colloquio con una delle Associazioni coinvolte in rappresentanza dei diversamente abili;

### **Impegna la giunta**

- per quanto di sua competenza, affinché i diritti dei cittadini e degli utenti coinvolti vengano tutelati.
- a rendere noto le intenzioni che la Giunta Provinciale intende assumere in merito alla vicenda.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

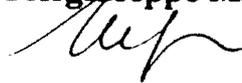
**Filippo Ciampolini**



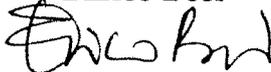
**Samuele Baldini**



**Piergiuseppe Massai**



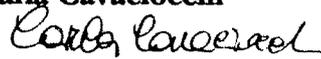
**Enrico Bosi**



**Salvatore Barillari**



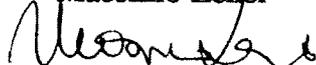
**Carla Cavaciocchi**



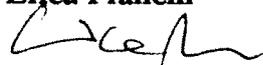
**Leonardo Comucci**



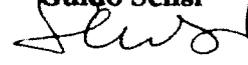
**Massimo Lensi**



**Erica Franchi**



**Guido Sensi**





19



PROVINCIA  
DI FIRENZE

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0362451  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
11/09/2010

Firenze, 21 mese 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0362451/2010  
21/09/2010  
Cl. 001.10.01



Oggetto: Sostegno della Provincia di Firenze al ricorso proposto davanti al TAR del Lazio da oltre 750 genitori ed insegnanti ed iscritto al R.G. n. 4419/10 sia per la rappresentanza degli interessi della propria popolazione sia per le palesi violazioni delle prerogative degli Enti Locali e delle Regioni

Mozione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

**Considerata** la gravità dei provvedimenti adottati dal Governo in materia scolastica che comportano il licenziamento nel triennio 2009-2012 di oltre 131.000 lavoratori della scuola e soprattutto l'abolizione del tempo pieno, la riduzione del tempo scuola e più in generale una dequalificazione della scuola statale,

**preso atto** che, come ha affermato il TAR del Lazio con le ordinanze del 19 luglio u.s., gran parte di tali provvedimenti sono illegittimi e che pertanto l'inizio del prossimo anno scolastico sarà caratterizzato da un diffuso stato di incertezza e di irregolarità,

**ritenuto** che il diritto all'istruzione è un diritto costituzionale che non può essere soffocato o dequalificato con una dissennata politica dei tagli alla spesa per la scuola pubblica

**considerato** che tali provvedimenti illegittimi sono stati adottati dal Ministro dell'Istruzione senza il necessario coinvolgimento degli Enti Locali e delle Regioni e della stessa Conferenza Stato – Regioni- Enti locali, come previsto dall'art. 2 comma 4 DPR n. 81/09

**considerato** inoltre che le Regioni e gli Enti Locali, oltre alla specifiche competenze in materia scolastica, hanno anche il compito di rappresentare e tutelare gli interessi primari delle popolazioni rappresentate e tra questi l'interesse ad una scuola di qualità

**ritenuto** inoltre che il principio di leale collaborazione tra le istituzioni della Repubblica sia stato platealmente e ripetutamente violato dal Governo che per la determinazione degli organici del personale della scuola non ha nemmeno acquisito il parere della Conferenza Unificata previsto dall'art. 2, comma 4 del DPR n. 81/09 e che peraltro ha dato attuazione ai nuovi ordinamenti della scuola secondaria di II grado senza alcun coinvolgimento degli Enti Locali e della Regione,

**ritenuto** infine che la Provincia di Firenze abbia un duplice interesse ad intervenire in giudizio a sostegno del ricorso proposto davanti al TAR del Lazio da oltre 750 genitori ed insegnanti ed iscritto al R.G. n. 4419/10 sia per la rappresentanza degli interessi della propria popolazione sia per le palesi violazioni delle prerogative degli Enti Locali e delle Regioni

**tutto ciò premesso**

#### IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

**Impegna** il Presidente della Provincia di Firenze di promuovere con assoluta urgenza tutte le possibili iniziative a sostegno del suindicato ricorso e della vertenza per la difesa della scuola statale contro la politica dei tagli dell'attuale governo ed **in via prioritaria disporre l'immediato intervento ad adiuvandum** nel suindicato ricorso pendente davanti al TAR del Lazio ( R.G.n.4419/10) con richiesta di sospensione delle disposizioni già dichiarate illegittime o, in subordine, un ricorso autonomo per la contestazione di tutti gli atti attuativi delle illegittimità già rilevate dallo stesso TAR Lazio con le citate ordinanze.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



ITER  
3466300

OK 7.10.10 26  
fu



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0392328/2010  
07/10/2010  
Cl. 001.10.01

Firenze, 07 Ottobre 2010

**Oggetto: modifica Codice della Proprietà Industriale - Gravi conseguenze per il comparto dell'*industrial design*.**

### Il Consiglio provinciale

- preso atto della recente modifica dell'art. 239 del Codice della Proprietà Industriale (D.Lgs. n.30/2005) conseguente all'art.123 del D.Lgs. n.131 del 13 agosto 2010, in vigore dal 2 settembre scorso, che vieta la produzione di opere di disegno industriale di pubblico dominio in quanto considera applicabili le norme sul diritto di autore che ne vietano la riproduzione, nonostante una precedente legge (L .n.99 del 2009) ne avesse confermato la legittimità per quelle aziende che producevano prima del 19 aprile del 2001 ;
- preso atto inoltre che il suddetto articolo vieta con effetti retroattivi la commercializzazione delle opere di disegno industriale di pubblico dominio prodotte antecedentemente all'anno 2006;
- considerato che sono numerose le aziende del settore presenti nei distretti industriali del territorio provinciale, soprattutto di piccola e media dimensione, operanti nel settore della produzione di mobili, illuminotecnica, complementi d'arredo, attività da sempre sono state sostenute da provvedimenti specifici e promosse dalle pubbliche istituzioni come qualificanti identità del *Made In Italy*;
- valutato perciò che saranno gravi le conseguenze in quanto verrà messa in discussione la sopravvivenza di tali imprese, andranno perduti centinaia di posti di lavoro e registreremo la perdita di conoscenze e professionalità, fattori chiave della tenuta del nostro sistema produttivo;
- preso atto delle pubbliche prese di posizione delle associazioni di categoria e della Regione Toscana che, attraverso l'assessore alle attività produttive, ha ripetutamente chiesto al Governo interventi urgenti per riconsiderare le nuove norme e modificarle;

## auspica

che il Governo comprenda di aver introdotto norme con effetti devastanti su un settore produttivo come quello del disegno industriale fin'ora sostenuto da specifici provvedimenti in quanto interessante migliaia di aziende italiane, comprese centinaia di aziende toscane e fiorentine, affermate nei mercati nazionali e internazionali e quindi promotrici del *Made In Italy* e

## Invita

il Presidente della Provincia a farsi portavoce delle istanze rappresentate attraverso la presente mozione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Governo;

## impegna

la Presidenza del Consiglio a trasmettere la presente mozione alla Presidenza della Regione Toscana e alle Presidenze delle assemblee parlamentari.

I Consiglieri

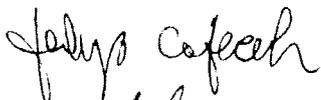
Stefano Prosperi



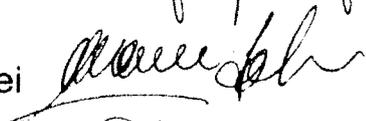
Sandro Bartaloni



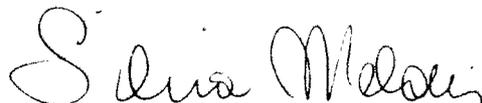
Federigo Capecchi



Maurizio Cei



Silvia Melani



Enzo Montagni



PROVINCIA  
DI FIRENZE

OK 13.10.10 Jui 29

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°

ITER N. 3473940

Firenze, 11 ottobre 2010

CL. 01 Cat. 10 Cas. 10

Oggetto: Occupazione nelle scuole della Provincia.

**Il Consiglio Provinciale****PREMESSO CHE**

in seguito allo sciopero degli studenti e degli insegnanti contro la riforma Gelmini, dell'otto ottobre u.s., caratterizzato da cortei non autorizzati che hanno paralizzato la città e che hanno bloccato il trasporto pubblico per un danno di circa 40.000 euro, (dichiarazione del presidente dell'Ataf, Filippo Bonaccorsi);

**AGGIUNTO CHE**

che i manifestanti hanno inveito con fatti deprecabili contro l'Istituto degli Scolopi di via Cavour e che dulcis in fundo il passaggio dei cortei ha lasciato una scia di rifiuti per strada quale ulteriore oltraggio alla nostra bella città, senza contare i costi di ripristino, naturalmente a spese dei contribuenti;

**DICHIARATO CHE**

il diritto di scioperare e di manifestare è un diritto legittimo, ma che è altrettanto paritario il diritto per chi non aderisce, di non subire ulteriori danni oltre ai soliti disagi derivanti da tali situazioni;

**PRESO ATTO CHE**

il giorno successivo alla manifestazione, le assemblee di cinque istituti di scuola media superiore hanno votato a favore delle occupazioni degli stessi con il blocco della didattica, occupazioni iniziate in data odierna, anche nel caso di maggioranze risicate (456 contro 444 voti) come nel caso del Liceo Leonardo da Vinci di Firenze;

**CONSIDERATO CHE**

l'occupazione dello scorso anno durata quindici giorni ha causato danni materiali agli istituti, difficoltà alle famiglie, nessun beneficio agli studenti, (per la maggioranza dei quali l'occupazione è stata una scusa per "prolungare" la vacanza estiva con accampamenti trasformati in fumerie ecc.), ritardi sui programmi scolastici; impedimento a chi voleva semplicemente studiare per non dover pagare i ritardi accumulati sui programmi, ecc.;

**CONSIDERATO CHE**

con l'introduzione della riforma gli studenti hanno l'obbligo di presenza, non potendo superare il limite di assenze stabilito per l'anno scolastico, esclusi naturalmente i casi di forza maggiore;

**IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE**

condanna ogni forma di occupazione – peraltro illegittima – nelle scuole della provincia di Firenze;

## IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

- 1) a farsi promotore, per quanto di sua competenza, per il normale ripristino della didattica;
- 2) a tutelare, per quanto di sua competenza, quegli studenti e quelle famiglie che sono contro l'occupazione, la quale, si ribadisce, è totalmente illegittima;
- 3) a monitorare gli eventuali danni causati agli edifici e arredi;

### I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

**Salvatore Barillari**



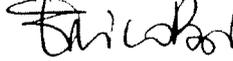
**Samuele Baldini**



**Piergiuseppe Massai**



**Enrico Bosi**



**Carla Cavaciocchi**



**Filippo Ciampolini**



**Leonardo Comucci**



**Erica Franchi**



**Guido Sensi**



### II Consigliere Provinciale della Lega Nord

**Marco Cordone**



BF



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0296543/2010  
30/07/2010  
Cl. 001.10.01

Gruppo Consiliare  
PRC-PdCI-SpC

ok  
/ 0-13

1. 10. 01.

Firenze, 30 luglio 2010

3366534

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)  
interpellanza " Evento alluvionale del 29-30 luglio 2010 – strada di Castiglionchio – strada provinciale da Volognano, danni alla abitazioni, persone e cose. Accertamento delle cause e delle responsabilità" Ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale si richiede l'iscrizione all'ordine dei lavori.

Nella notte fra il 29 e il 30 luglio 2010 per la forte pioggia, la casa dei Signori Nocentini – Masini Via I maggio 49 Rosano, è rimasta alluvionata a causa dell'acqua proveniente ubicata dalla strada provinciale che scende da Volognano e dalla strada comunale di Castiglionchio. Le due strade si sono trasformate in un fiume facendo confluire l'acqua tutta sul bivio allagando la casa.

Sulla vicenda sono intervenuti i Carabinieri e i Vigili del Fuoco che hanno rilevato oltre all'allagamento anche le cattive condizioni della strada di Castiglionchio e la mancanza di illuminazione pubblica.

Nonostante l'entità del nubifragio il Fosso di Castiglionchio non è esondato nonostante che la voragine dell'ultimo crollo sia ancora transennata.

Altresì mi preme evidenziare che tra le cause che hanno provocato l'evento alluvionale da parte delle strade sembrano essere l'occlusione delle griglie a causa dell'erba sfalciata e lasciata sui cigli delle strade e la mancanza della fossetta di scorrimento acqua sulla strada comunale.



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

Gruppo Consiliare  
PRC-PdCI-SpC

Nel corso del sopralluogo effettuato dai Vigili del Fuoco i medesimi hanno nuovamente ribadito la pericolosità del crollo del tombamento avvenuto il 17 maggio 2010 nelle prossimità delle Grafiche Tanini e testimoniato dall'enorme voragine che ancora insiste sul posto. Anche su questo evento calamitoso sono intervenuti i VV.FF. e la Polizia Idraulica della Provincia di Firenze nonché il nostro gruppo attraverso interpellanze e interrogazioni.

Di conseguenza va evidenziata ancora una volta l'inconsistenza dell'azione messa in essere dal Sindaco di Rignano sull'Arno.

A parte la pioggia improvvisa e violenta della giornata di ieri va evidenziato che questa zona per gli effetti di una mancata messa in sicurezza dal rischio idraulico e da una mancata qualificazione delle reti fognarie e di una corretta manutenzione delle strade è continuamente esposta a rischio di allagamenti, frane e cedimenti dei manti stradali.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente di riferire:

- Dettagliatamente sull'evento alluvionale delle strade che ha coinvolto ancora una volta l'abitazione di Via Primo Maggio 49 nell'abitato di Rosano
- Quali sono gli esiti dei sopralluoghi effettuati dai Carabinieri e dai VV.FF.
- Cosa l'Amm.ne Comunale ha fatto a tutt'oggi sull'evento del 17 maggio 2010 che ha determinato una voragine sul tombamento del Fosso fronte Grafiche Tanini
- Se tra le cause che hanno provocato l'evento alluvionale da parte delle strade risulta esserci l'occlusione delle griglie per l'erba sfalciata e non rimossa
- L'accertamento di eventuali responsabilità comunali e/o provinciali
- Quali sono gli interventi concretamente previsti per la messa in sicurezza del fosso di Castiglionchio da parte dell'Amministrazione Comunale

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

ok Pres Bucci 30/8/2010  
BF



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0311395/2010

11/08/2010

Cl. 001.10.01



Gruppo Consiliare  
PRC- PdCI- SpC

**1. 10. 01.**

Firenze, 6 agosto 2010

**3378125**

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David Ermini

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).

Sciopero dei lavoratori degli ex colossi Emmelunga e Aiazzone da tempo coinvolti in un pesante assetto societario giocato a colpi di cessioni dei rami di azienda. Ripristinare una corretta gestione manageriale, una concreta responsabilità sociale verso i lavoratori e gli stessi clienti. La Provincia istituisca subito una cabina di regia per verificare la serietà del nuovo gruppo proprietario.

Sciopero il 6 agosto 2010 dei lavoratori della grande distribuzione ex Emmelunga e Aiazzone passati dal primo agosto scorso a Panmedia, un nuovo gruppo al quale la "vecchia proprietà" Borsano e Semeraro, ha ceduto in affitto i due rami di azienda.

Lo sciopero riguarda più di 850 persone che lavorano in più di 40 negozi sparsi in tutta Italia, con tre punti vendita in provincia di Firenze, a Vinci, Sesto Fiorentino e Figline Valdarno.

Tutti i negozi legati a questi gruppi imprenditoriali sono da tempo interessati da cessioni e assetti societari che sotto il profilo del management e della conduzione commerciale e della distribuzione risultano essere inaffidabili e inattendibili sul piano del rispetto degli impegni assunti. Infatti sono sempre più le mancate consegne dei mobili acquistati per i quali i clienti hanno già versato acconti e iniziato a pagare rate. Proprio in virtù di queste inadempienze e illegittimità da parte della proprietà che i lavoratori nei vari punti vendita sparsi per l'Italia sono oggetto di contestazioni, minacce e ogni sorta di contumelia da parte dei clienti raggirati. Una situazione divenuta insopportabile anche sul piano etico e deontologico. Uno dei motivi dello sciopero come spiega la Filcams-CGIL riguarda proprio " la difesa della dignità e della stessa incolumità



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

**Gruppo Consiliare  
PRC- PdCI- SpC**

fisica degli addetti" chiamati a rispondere su atti e comportamenti non attribuibili a loro ma alla proprietà.

Alla scarsa serietà imprenditoriale si aggiunge il clima di forte incertezza e precarietà che i lavoratori da tempo subiscono unitamente alle continue violazioni contrattuali e degli stessi diritti lavorativi ivi compreso la vicenda dei salari, degli stipendi pagati in ritardo e la forte contrazione occupazionale. Ne è un esempio lo stabilimento dell'ex Emmelunga a Barberino del Mugello a suo tempo ceduto al gruppo Borsano e Semeraro, che già comprendeva Aiazzone . Da sede centrale "... a cui lavoravano 90 dipendenti ora il negozio è stato chiuso, la logistica smantellata, e i dipendenti sono rimasti in 40...". Anche questo stabilimento è dal primo di agosto entrato sotto la gestione di Panmedia.

Si tratta dunque di uno sciopero importante poiché i lavoratori richiedono alla proprietà un concreto cambio di passo sotto il profilo gestionale, della responsabilità sociale, sugli assetti e sullo stesso management dal quale si attendono un nuovo piano industriale che ridetermini il rilancio delle attività, nuove linee commerciali, la fine della precarizzazione e soprattutto il rispetto delle relazioni sindacali, dei diritti e della stessa dignità degli operatori: salari, stipendi, orari, ritmi lavorativi. Un primo banco di prova riguarda anche le numerose pendenze salariali aperte con i lavoratori a cui devono essere corrisposte ancora parte degli stipendi.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel sostenere pienamente i motivi dello sciopero e i contenuti della vertenza, nell'esprimere la piena solidarietà alle lavoratrici e lavoratori degli ex stabilimenti Emmelunga e Aiazzone oggi divenuti Panmedia e nel ribadire il proprio impegno istituzionale per la risoluzione in positivo della mobilitazione da tempo in atto chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla vicenda che riguarda la nuova società Panmedia entrata nella gestione degli ex-Aiazzone ed Emmelunga il primo agosto e sull'impegno da essa profuso nel pagamento delle pendenze contrattuali e salariali con i lavoratori, nel rilancio delle attività, delle linee commerciali e del ripristino degli accordi con i fornitori per la corretta consegna delle merci e l'invio dei materiali nei punti vendita e magazzini.

Altresì chiediamo di conoscere se l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza è stata chiamata dalle organizzazioni sindacali per arrestare il



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

Gruppo Consiliare  
PRC- PdCI- SpC

pesante processo di precarizzazione in atto e la progressiva perdita occupazionale negli stabilimenti della provincia.

Se l'Amministrazione Provinciale intende **stabilire una cabina di regia** istituzionale con i comuni interessati al fine di monitorare il comportamento della nuova proprietà nella corretta gestione dei negozi e dei contratti di lavoro sotto ogni profilo.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Ok del Pres. Circolo n. 30/8/10

ST



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE



**Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 11 agosto 2010

**3383107**

Handwritten signature and number 1867 inside a circle.

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)  
Ritardo pagamento degli stipendi all'ISI. Nuovo campanello dall'allarme circa la tenuta degli impegni assunti dalla proprietà nei confronti dei lavoratori e delle istituzioni. Gli Enti Locali non allentino il livello di attenzione e di controllo sulla proprietà

All'assemblea generale indetta i **FIOM FIM UILM PROVINCIALI e dalla RSU Italia Solare Industrie il 28 LUGLIO con le istituzioni** furono condivise le preoccupazioni sindacali espresse sulla difficoltà di far decollare il processo di reindustrializzazione anche a causa di una serie di riassetti societari non del tutto affidabili sotto il profilo economico che industriale. Resta ancora da chiarire la collocazione strategica del "nuovo" sito produttivo all'indomani di un processo di ricapitalizzazione annunciato e che ancora deve essere concluso e che avrà come primo banco di prova la concreta attuazione di quanto concordato in sede negoziale e più volte dichiarato alle istituzioni attraverso il piano industriale. Sta di fatto che in questi giorni si è verificata ancora una difficoltà da parte di Italia Solare nel rispettare i pagamenti degli stipendi, attraverso precise rate, così come stabilito con le OO.SS.

In un clima di forte incertezza e preoccupazione per i lavoratori e i sindacati nella serata di ieri sera ( 10 agosto) sono arrivati i bonifici bancari della prima tranche salariale pari a 500 euro, secondo dichiarazione della proprietà domani 12 agosto dovrebbe arrivare la seconda tranche mentre il saldo è comunque previsto per il 23 agosto. **Il ritardo nel pagamento degli stipendi rappresenta comunque un campanello di allarme che le istituzioni non devono sottovalutare** e che riguarda il comportamento datoriale nel rispettare gli impegni presi e soprattutto il livello di responsabilità sociale in un momento delicato del rilancio produttivo del sito: rimane ancora un obiettivo da



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

**Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista**

realizzare l'inserimento dello stabilimento di Scandicci in progetti nazionali che ad oggi non ne garantiscono il futuro.

L'Amministrazione Provinciale al fine di onorare quanto affermato nell'assemblea del 28 luglio deve mantenere alto il livello di attenzione e monitorare costantemente la situazione dello stabilimento il quale deve "sentire il fiato sul collo" delle istituzioni per porre fine a tutta quella precarietà e incertezza che i lavoratori sono costretti a subire. La non applicazione dell'accordo stipulato in sede ministeriale il 30 ottobre 2008 rischia di far saltare la ripresa produttiva e la salvaguardia dell'occupazione argomenti sui quali gli enti locali devono fare quadrato.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per l'avvenuto ritardo nel pagamento dei ratei stipendiali dei lavoratori da parte di Italia Solare Industrie e nel ribadire la necessità che le Istituzioni Comunali, Provinciali e Regionali interagiscano con l'azienda al fine di ottemperare agli impegni sottoscritti chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire sulla vicenda dell'ISI, sugli esiti del tavolo ministeriale e sul lavoro svolto dal tavolo regionale in merito alla complessa vertenza. Cosa ha praticamente fatto la Provincia di Firenze per onorare gli impegni dichiarati all'assemblea dei lavoratori del 28 luglio.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

OK del Pres. - T. 11/11/10 5/18/10 JP



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

Gruppo Consiliare  
PRC-PdCI-SpC

OK

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0314317/2010  
13/08/2010  
Cl. 001.10.01



1. 10. 01.

Firenze, 12 agosto 2010

3383532 / 866

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto:** Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC )

La RSA Alfa Columbus di Lastra a Signa decide di non avvalersi più della cooperativa di pulizie dalla fine del mese di Agosto, tre lavoratori rischiano il licenziamento.

La Residenza Sanitaria Assistita Alfa Columbus di Lastra a Signa, la cui proprietà è per metà privata e per metà pubblica, con la compartecipazione del Comune di Lastra a Signa e della Asl 10, dalla fine di agosto non utilizzerà più per le pulizie il personale della cooperativa che attualmente svolge il servizio.

La cooperativa, sostiene fin da subito l'impossibilità di ricollocare in altri servizi i tre lavoratori, e propone il licenziamento.

I sindacati non ci stanno a subire il solito ricatto e ottengono la sospensione del licenziamento dei tre lavoratori, di cui uno dei tre delle categorie protette, che avrà più difficoltà degli altri a trovare una ricollocazione.

Il fatto che la proprietà sia per metà compartecipata da soggetti pubblici mette in luce un aspetto che il nostro gruppo più volte ha sottolineato, cioè tutte le volte che vertenze sindacali vedono sulla sponda della proprietà un soggetto giuridico pubblico pretendiamo che venga messa in evidenza la responsabilità sociale di questo deve avere, in maniera sicuramente maggiore a quella totalmente privata e unicamente votata al profitto. In qualche maniera si chiede di rispondere ad un modello economico e sociale che una maggioranza politica ha sposato e favorito con la liberalizzazione del mercato del lavoro e che non



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

**Gruppo Consiliare  
PRC-PdCI-SpC**

affronta e risponde con adeguati supporti alle contraddizioni che si creano sul versante del lavoro e i diritti dei lavoratori.

In questo contesto, il nostro gruppo sostiene la richiesta fatta dalle OO.SS alla RSA di prendere in carico direttamente il personale delle pulizie. Non si capisce da dove assumeranno eventuali nuovi addetti. Ed è escluso che gli attuali dipendenti della RSA, essendo operatori socio-assistenziali, svolgono mansioni di pulizia dei locali.

Inoltre risulta dalla denuncia dei lavoratori che per ogni sostituzione di malattia o maternità l'RSA ricorre a personale interinale e la proprietà non ha seguito il percorso della stabilizzazione dei contratti a tempo determinato che erano stati attivati precedentemente.

Nell'esprimere solidarietà ai lavoratori licenziati e alle loro famiglie gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire puntualmente sulla vicenda e sui risvolti che essa presenta sul versante occupazionale e produttivo del territorio, se l'Amministrazione Provinciale d'intesa con il Comune di Lastra a Signa e con la ASL 10, per quanto di sua competenza può contrastare i licenziamenti riuscendo a fare attivare l'assunzione diretta, così come richiesta dalle OO.SS. e dal nostro gruppo.

Quali sono le iniziative che l'Amministrazione Provinciale intende intraprendere in alternativa a sostegno dell'occupazione, salari e redditi.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

OK del ins. Ermini 30/8/10

OK



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 3388729  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

1865

Firenze, 17 agosto 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

N°  
Allegati n°

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0317881/2010  
18/08/2010  
Cl. 001.10.01



Oggetto:interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).  
Odioso “balzello” a spese dei pendolari di Empoli, Certaldo e Castelfiorentino, realizzato da  
Metropark, società controllata da Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) con il silenzio assordante  
dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa. Rimuovere senza alcun indugio questa nuova  
gabella sulle spalle dei cittadini.

Il nostro gruppo da sempre sensibile alle problematiche dei lavoratori pendolari è intervenuto più volte nel territorio provinciale, Mugello Valdisieve, Valdarno, fiorentino per denunciare i disservizi, disfunzioni e criticità dei convogli di Trenitalia anche in merito alla scarsa sicurezza dei convogli, sulla vetusta delle carrozze, sui numerosi guasti, sulla scarsa pulizia fino allo spinoso tema delle tariffe e sulla disparità di trattamento dei “clienti”. Non è una novità che Trenitalia ritiene i pendolari “clienti di serie b” rispetto ai clienti che utilizzano l’alta velocità. Oltre a far nostre le denuncie dei comitati dei pendolari non ci siamo mai tirati indietro dal proporre interventi al fine di migliorare il servizio e le infrastrutture, tenendo presente sempre il rapporto costi benefici, sia per le tasche dei lavoratori che quelli ambientali, perché il trasporto ferroviario è uno dei mezzi in termini di mobilità tra i più utilizzati dai cittadini.

Non sembra pensarla allo stesso modo la Rete Ferroviaria Italiana del gruppo F.S. proprietario della società Metropark che in pieno delirio mercantile rastrella terreni e parcheggi limitrofi alle stazioni, con l’unica logica di fare cassa e profitto. Questo è quanto sta accadendo particolarmente nei territori dell’Empolese Valdelsa, con l’assordante silenzio degli Enti Locali nonostante che cittadini lavoratori, precari e

pensionati siano pesantemente aggrediti da una crisi sociale ed economica che attacca salari redditi e lavoro.

Il core business di Trenitalia consiste nel far pagare doppiamente alla popolazione l'utilizzo delle infrastrutture ferroviarie con una iniqua e forzata compartecipazione sul versante dei costi di gestione. La nuova trovata è data nel sopprimere il diritto di parcheggiare gratuitamente anche ai pendolari che pagano un abbonamento mensile per recarsi al lavoro o a scuola quotidianamente.

Il caso del Parcheggio di Empoli in prossimità della stazione di cui è titolare la società delle Ferrovie trova un suo illustre precedente a Castelfiorentino e a Certaldo dove i pendolari di quei territori hanno ricevuto una vera e propria mazzata pari a 25 euro mensili in aggiunta agli abbonamenti. Anche nel parcheggio di Empoli quando la gestione di Metropark diventerà operativa verrà pagata una tariffa mensile: non basterà più esibire sul cruscotto il tagliando dell'abbonamento ma si dovrà pagare per avere l'opportunità di utilizzare il servizio. Non apprezziamo il fatto che l'Assessore alla mobilità del Comune di Empoli sbandieri come una vittoria l'aver ottenuto una tariffa minore per i pendolari Empolesi rispetto a quelli degli altri comuni, poiché comunque viene determinato ugualmente un ticket.

Sta di fatto che gli amministratori del Circondario Empolese, senza battere ciglio, sdoganano questa logica mercantile che attacca i salari delle fasce più esposte alla crisi e alimenta una logica sperequativa nel diritto alla mobilità dei pendolari, che forse i nostri Amministratori non hanno ben chiaro.

Ci chiediamo perché gli Amministratori del Circondario Empolese non hanno messo in piedi una protesta autorevole al pari di quella che è stata realizzata contro il governo per fermare il balzello dell'Autopalio Firenze -Siena?

Il ticket per la sosta dopo aver pagato una tariffa esosa non è anche questa una gabella? Poiché il ticket annunciato entrerà in vigore i primi di settembre, per quella data i Comunisti della Provincia di Firenze chiedono una riflessione sulle politiche della mobilità e del trasporto pubblico locale con l'obiettivo di rafforzare difendere il sistema di protezione sociale e di uscire da politiche di subalternità alle logiche speculative che sta portando avanti Trenitalia.

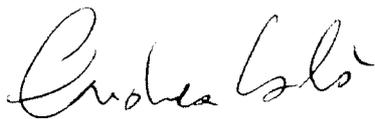
Altresì ci chiediamo come mai i comuni del Circondario Empolese non si sono coordinati al fine di aprire una vertenza con Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo IFS) al fine di pretendere servizi e trattamenti economici equi da parte dell'Ente.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel denunciare il suddetto pagamento aggiuntivo per le soste al parcheggio dei pendolari di Empoli, così come è avvenuto per i pendolari di Castelfiorentino e Certaldo, e nel non condividere l'assenza di iniziativa a tutela dei cittadini da parte del Circondario Empolese chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulle motivazioni di tale richiesta da parte

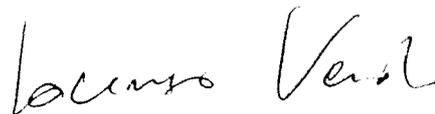
della società Metromark, di farsi parte attiva nel promuovere un tavolo Istituzionale con il Circondario Empolese e la Regione Toscana nei confronti di Trenitalia nel rivedere e rimuovere i ticket per le soste .

Altresì chiediamo all'Amministrazione Provinciale se nel Piano Provinciale dei Trasporti non debba essere previsto un protocollo specifico, sottoscritto dalle Ferrovie insieme agli Enti locali Provincia e Regione Toscana, perché ci sia una parte relativa al controllo delle tariffe e dei servizi annessi, al fine di evitare speculazioni e sperequazioni tra i lavoratori di territori diversi includendo l'uso di tali servizi come i parcheggi, al diritto all'uso del treno come strumento della mobilità più economica e meno inquinante.

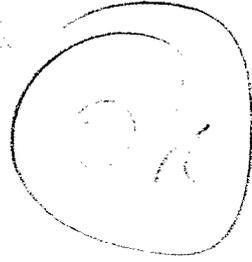
Andrea Calò



Lorenzo Verdi



cte del Pres. Ermini 30/8/10  
SP



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 3390185

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, Firenze, 19 agosto 2010

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0319185/2010  
19/08/2010  
Cl. 001.10.01



Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).  
Sovraffollamento, degrado e fatiscenza dell' Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino. In una situazione di precarietà igienica e sanitaria dell'Istituto e in una condizione di forte precarietà lavorativa è impossibile assicurare un servizio dignitoso. I Comunisti chiedono i tempi per la chiusura della struttura così come annunciato dalla Regione Toscana.

Da quando è stata approvata la legge Basaglia si chiamano Ospedali Psichiatrici Giudiziari ma sono sempre gli stessi manicomi criminali di una volta. In Italia sono sei, ci sono rinchiusi in 1500 e il 40% di loro non ci dovrebbe stare ma anche quando la pena finita, gli viene prorogato il soggiorno, spesso all'infinito. Le famiglie non ci sono o li rifiutano e i territori non li accolgono. Così vivono in nove in una cella, lenzuola luride come i bagni, l'acqua tenuta in fresco nella tazza del cesso, legati se sgarrano, con lo psichiatra a disposizione per meno di un'ora al mese. Una delle tre strutture che andrebbero chiuse subito è Opg. di Montelupo Fiorentino, sono 170 pazienti in uno stabile degradatissimo, nella provincia di Firenze. La denuncia viene dalla commissione d'inchiesta del Senato sul servizio sanitario nazionale, e sono i dati di una serie di ispezioni a sorpresa, svolte tra giugno e luglio, tra gli Opg. Nazionali, tra cui appunto Montelupo.

Si tratta di un Istituto sovraffollato e fatiscente, le cui difficoltà strutturali e le discutibili condizioni igieniche sanitarie dell'edificio sono state evidenziate dal PRC nel corso degli anni e le cui criticità, nonostante il forte impegno dei lavoratori che operano in una situazione di precarietà contrattuale e lavorativa, diventa ogni giorno più insopportabile.

Le pastoie burocratiche e amministrative ministeriali tipiche di ogni penitenziario e le pessime condizioni lavorative rendono problematici i percorsi di cura ed assistenza nonché tutte le necessarie attività di recupero e reinserimento.

Anche noi condividiamo il giudizio espresso da alcuni collettivi anti psichiatrici presenti nel paese che definiscono "...gli Opg. come delle zone del silenzio le quali evidenziano l'uso politico della psichiatria. Zone nelle quali si spinge sempre di più al consumo di farmaci e all'utilizzo dell' elettrochoc. Gli stessi poi evidenziano i pericoli

che è in agguato, da parte del governo di centro destra, la predisposizione di una legge per portare il trattamento sanitario obbligatorio da 7 giorni a un mese.

Il 5 marzo scorso il gruppo del PRC in Provincia di Firenze aveva presentato un'interrogazione su questo tema in cui si rilevava che anche a Montelupo la quasi totalità non è composta da detenuti in attesa di giudizio né da condannati in via definitiva, bensì da internati.

L'internato, come è noto, non deve scontare una pena relativa ad un reato commesso, ma si trova in un Opg in ragione di una valutazione di pericolosità sociale da parte di un perito o di un esperto, comunque sempre su decisione di un giudice.

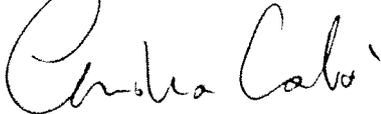
Evidenziate quindi le condizioni in cui versa l'istituto nonché la forte precarizzazione in cui operano i lavoratori condividiamo quanto ha espresso l'Assessore Regionale Salvatore Allocca nell'aver annunciato la chiusura dell'Opg. entro l'anno.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire:

sullo stato di affollamento dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo,  
sullo stato di accoglienza e permanenza dei pazienti,  
sui percorsi di cura e di assistenza sanitaria attivata agli internati,  
sulle condizioni di lavoro degli operatori,  
sulle criticità infrastrutturali esistenti nell'Istituto,  
se le Organizzazioni Sindacali di categoria hanno interessato la Provincia di Firenze sul tema dei diritti e delle condizioni di lavoro del personale impiegato.

Altresì chiediamo quali sono le iniziative attivate dall'Amministrazione Provinciale in raccordo con il Comune di Montelupo e il Circondario Empolese al fine di affrontare e risolvere concretamente tutti i problemi ancora aperti nel suddetto Istituto, riferendo infine quali sono i tempi previsti per la chiusura dell'Opg. di Montelupo e quale sarà il futuro degli operatori e dalle varie professionalità presenti.

Andrea Calò

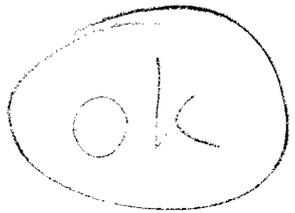


Lorenzo Verdi



ok del fis. Ermini il 30/8/10  
ER

PROVINCIA di FIRENZE  
Prot Nr. 0321348/2010  
24/08/2010  
Cl. 001.10.01



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N° 3390984

1363

Firenze, Firenze, 20 agosto 2010

Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del  
N°  
Allegati n°

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).  
DISMI 92/Allegri di Vinci: verificare urgentemente la sussistenza dei motivi per i quali è stata richiesta la CIGS. Mentre la proprietà dichiarava lo stato di crisi, minacciando i licenziamenti, appaltava la produzione a terzi. Accertare tutti i danni economici e retributivi arrecati ai lavoratori e ripristinare la legalità

Il Gruppo Consiliare del PRC, chiede che le istituzioni, Provincia di Firenze, Comune di Vinci, e Circondari Empolese Valdelsa, **verifichino urgentemente** la sussistenza dei motivi per i quali è stata richiesta la Cassa Integrazione Straordinaria Guadagni alla Dismi 92/Allegri, interessata da una drammatica crisi aziendale e da un contraddittorio processo di cassa integrazione.

La Dismi 92/Allegri, di Spicchio di Vinci è un'azienda di confezioni, la quale aveva annunciato un pacchetto pesante di licenziamenti, motivandoli sull'onda degli effetti di una crisi economica mondiale, e quindi con una contrazione di ordini. La crisi dunque venne utilizzata dalla società per dichiarare gli esuberanti tra i lavoratori. In quel contesto fu aperta una vertenza sindacale per contrastare la procedura di messa in mobilità e soprattutto obbligare il controverso management a scoprire le carte, rispettando le relazioni sindacali.

La vertenza sfociò in un tavolo Istituzionale nel quale la procedura di messa in mobilità si trasformò in richiesta di CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) per 33 lavoratori. Questa è la ricostruzione sommaria degli ultimi fatti. Quello che invece avviene nel proscenio della vicenda DISMI è che la proprietà a qualche lavoratore (segnatamente a quelli di un certo livello e che occupavano posti di "responsabile di produzione") propone di andare a lavorare presso una società cliente alla quale appalta del lavoro che è Omega .

Si tratterebbe di quell'OMEGA che insieme alla Flo Pel sono state denunciate dalla Guardia di Finanza di Firenze su disposizione della Procura e in collaborazione con la Direzione provinciale del lavoro, Inps e Inail, per sfruttamento sistematico di lavoratori con manodopera al "nero", violazione dei contratti di lavoro, della sicurezza e prevenzione e per evasione contributiva previdenziale e fiscale.

A quanto ci è dato sapere, una lavoratrice (responsabile di linea produzione) si reca a verificare le condizioni lavorative presso la OMEGA e rifiuta ogni comando o distacco presso questa società per le inumane condizioni di lavoro che vi ha riscontrato; Successivamente la DISMI, appreso il rifiuto della lavoratrice presso Omega viene mandata in CIGS.

Per quanto riguarda la Cassa Integrazione Guadagni le norme prevedono che per la CIGS è legittima quando è originata da situazioni aziendali strutturali e durevoli

La procedura di CIGS è illegittima se si dichiara lo stato di crisi aziendale e invece di ridurre la produzione la si appalta a terzi. Per quanto riguarda la Cassa Integrazione Guadagni le norme prevedono che per la CIGS è legittima quando è originata da situazioni aziendali strutturali e durevoli.

La procedura di CIGS è illegittima se si dichiara lo stato di crisi aziendale e invece di ridurre la produzione la si appalta a terzi.

Infatti alcuni lavoratori ci hanno riferito che allora (e forse ancora oggi) c'erano collegamenti di appalto tra la DISMI 92 e la OMEGA proprio per quelle linee di produzione che riguardavano i settori dichiarati in crisi nella originaria procedura di messa in mobilità.

Sono queste le verifiche che allora andavano fatte (e che presumibilmente non lo furono) e che oggi vanno assolutamente effettuate per comprendere la legittimità o meno del provvedimento di concessione della cassa integrazione guadagni straordinaria.

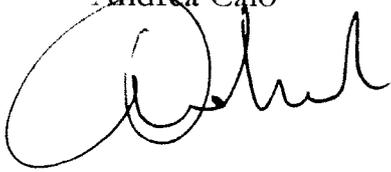
Se fosse accertato che le cose si sono svolte così come oggi denunciato saremmo di fronte ad una condotta grave illegittima da parte dell'azienda, e da una condotta superficiale degli organi di controllo (INPS, Direzione Provinciale del Lavoro).

Gli scriventi Consiglieri Provinciali al fine di adempiere agli impegni assunti nei confronti dei lavoratori a tutela dei loro diritti e prerogative riguardanti il rispetto delle

norme contrattuali (economiche e giuridiche) e legislative in materia di ammortizzatori sociali chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di attivare tutti i canali volti alle verifiche sulla legittimità delle procedure attivate dalla DISMI 92 SpA, ad accertare tutti i danni economici e retributivi arrecati ai lavoratori e le violazioni del CC.N.L.

Infine si chiede che l'amministrazione Provinciale in accordo con il Circondario Empolese Valdelsa per quanto di propria competenza, provveda senza alcun indugio a porre in essere le misure necessarie al ripristino della legalità.

Andrea Calò

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. Calò', written in a cursive style.

Lorenzo Verdi

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'L. Verdi', written in a cursive style.

ITER  
3407142



Gruppo Consiliare PD

OK 9.8/10

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
Al Presidente del Consiglio ERMINI

OK

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0334804/2010

06/09/2010

Cl. 001.10.01

Firenze, 06 settembre '10

**Oggetto: Chiusura Ufficio Postale nella frazione di Sant'Ellero – Pelago e Reggello**

A seguito di alcune notizie apparse sulla stampa in questi giorni, abbiamo appreso che Poste Italia sta continuando la sua politica di chiusura degli Uffici Postali situati in alcuni comuni della Provincia di Firenze e nello specifico nei Comuni di Pelago e Reggello; Infatti dopo la chiusura dell'ufficio Postale di Cancelli, le Poste chiudono anche l'ufficio di Sant'Ellero.

**Preso atto**, sempre secondo quanto riportato dalla stampa, che al momento le cause della chiusura dell'ufficio postale di Sant'Ellero sarebbero dovute a problemi relativi alla sicurezza e all'igiene sul luogo di lavoro, e che quindi l'operatività dell'ufficio cesserà il 7 settembre, trasferendo le competenze sul vicino ufficio postale di Rignano Sull'Arno.

**Considerato che** la scelta di spostare le funzioni a Rignano rappresenta un ulteriore disagio per la popolazione di riferimento, in quanto Sant'Ellero è un centro abitato diviso fra i due comuni e molto lontano dalle sedi comunali e che pertanto i servizi in questione assumono il carattere dell'essenzialità.

**Considerato che** questa chiusura, anche se da Poste Italia viene presentata come normale manutenzione di una sede, viene percepita come un chiaro segnale per chiudere definitivamente l'Ufficio Postale e che quindi viene vissuta con forte preoccupazione sia da parte degli abitanti delle frazioni limitrofe, che dalle due Amministrazioni Locali ( Comune di Pelago e Reggello).

**Considerato inoltre** che a pochi mesi di distanza Poste Italia ha già chiuso definitivamente l'Ufficio Postale di Cancelli e sta ridimensionando fortemente il servizio di altri uffici postali situati in frazioni montane come Diacceto, Santa Brigida, Pomino, e che proprio per questo motivo fu coinvolta la Provincia di Firenze attraverso alcune Domande di Attualità in merito, dichiarandosi disponibile a seguire la vicenda.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali

**Chiedono**

se la Provincia di Firenze è a conoscenza di quanto sopra esposto e in merito alle proprie competenze quali iniziative intende attuare al fine di scongiurare la chiusura degli uffici Postali situati in frazioni marginali o montane del nostro territorio provinciale.

**Piero Giunti**



**Stefano Prosperi**



Consiglieri Provinciali  
Gruppo del Partito Democratico

~~3410434/850~~  
34 10 434 / 850

ok 3/9/10 fm

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0339044/2010

08/09/2010

CI. 001.10.01



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

Firenze, 07 settembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: "Sulla candidatura di Firenze ed il suo territorio come sede dei Campionati del Mondo di Ciclismo su strada del 2013"**

ok

**Considerato che:**

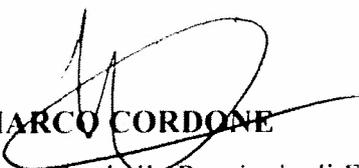
- Firenze ed il suo territorio sono stati candidati dalla Federazione Ciclistica Italiana ad organizzare ed ospitare i Campionati Mondiali di ciclismo su strada del 2013;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- che cosa stia facendo questa Amministrazione, per quanto di sua competenza, ai fini di una positiva accettazione della suddetta candidatura a livello internazionale;
- quanto, eventualmente sia disposta a stanziare la Provincia di Firenze, nel caso in cui il capoluogo provinciale e regionale venga designato come sede dei mondiali di ciclismo.

  
MARCO CORDONE

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

OF 2/9/10  
fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0339750/2010  
08/09/2010  
Cl. 001.10.01



**Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista**

FER  
34 11923 / 658

1. 10. 01.

Firenze, 8 settembre 2010

OK

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)  
Isi chiusura a sorpresa. La proprietà dichiara la mancanza di materie prime, a pochi giorni dalla prevista ricapitalizzazione. I lavoratori protestano e in azienda si riaffaccia precarietà e incertezza.

Apprendiamo dagli organi di stampa che l'azienda ISI (Italia Solare Industrie) a sorpresa ha annunciato una nuova chiusura completa per due settimane, il motivo a loro dire è riconducibile alla mancanza di materie prime. Altresì la proprietà "... ne approfitterebbe per fare i lavori necessari alle linee di montaggio...".

La chiusura tra l'altro interverrebbe in un momento delicato della vicenda dovuta alla imminente ricapitalizzazione prevista per venerdì 10 settembre e soprattutto al termine di una estate dura che ha ulteriormente provato i lavoratori per i turni sospesi, la cassa integrazione, gli stipendi a singhiozzo e soprattutto per la continua inaffidabilità dell'impresa. Dunque lo stop annunciato ha riacceso ogni sorta di preoccupazione e ha fatto ripiombare i lavoratori in un clima di precarietà e incertezza.

Sotto accusa è la stessa modalità di comportamento della proprietà, una eccessiva disinvoltura sul piano delle relazioni e della programmazione gestionale e soprattutto la scarsa serietà fino ad ora mostrata nei confronti del personale verso il quale continuamente si continua a cambiare versione sui motivi per i quali la riconversione industriale non parte. In questo contesto è bene ricordare che in fabbrica attualmente ci sono "...45 operai su 370, più 20 che seguono il corso di formazione, il resto sono in cassa integrazione...".

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per il nuovo annuncio di chiusura completa per due settimane dello stabilimento ISI, per le modalità scorrette scelte dall'azienda nel prevedere detta chiusura, per la forte improvvisazione mostrata fino ad oggi nella gestione del delicato processo di



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

**Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista**

reindustrializzazione su linea fotovoltaico ed eolica della produzione chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e l'Assessore Competente di riferire su quanto sta avvenendo nello stabilimento ISI (Italia Solare Industrie) di Scandicci in merito alla nuova mancanza di materie prime, di nuova chiusura e soprattutto sul delicato processo di ricapitalizzazione. Altresì si richiede di sapere se l'Amministrazione Provinciale è stata investita delle vicenda per quanto di sua competenza e soprattutto cosa intende fare per di fendere lavoro, occupazione, salari dei lavoratori e onorare gli impegni assunti all'Assemblea dei lavoratori del 28 luglio 2010. A tal fine ricordiamo che tutti i soggetti istituzionali intervenuti ( Comune di Scandicci, Provincia di Firenze, Regione Toscana ) si sono resi disponibili "*...ad interagire nel rispetto dei propri ruoli con l'azienda e le OO.SS. affinché la ricapitalizzazione, così come l'ingresso di nuove partnership valorizzino la peculiarità del territorio e diano in concreto la possibilità che avvenga finalmente la reindustrializzazione richiesta da FIM FIOM UIL nazionali, territoriali,, dalla RSU e da tutti i lavoratori...*"

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA  
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

*OK 13 9-20 fm*

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci  
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°

ITER N° 3413489

Firenze, 9 settembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: La sicurezza nei cantieri pubblici: IL CASO DEL CANTIERE PIANEZZOLI.

**I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI**

Preso atto della normativa nazionale vigente che regola l'organizzazione e la messa in sicurezza dei cantieri pubblici e privati, imputando specifici obblighi e responsabilità in capo ai committenti ed alle imprese esecutrici dei lavori, non ultima la legge n. 136 del 13 agosto 2010, propriamente detta "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", entrata in vigore il 7 settembre u.s., che consentirà al Governo di riformare e riordinare tutta la normativa in materia di "lotta alle mafie", introducendo l'obbligo di indicare, nella tessera di riconoscimento degli addetti ai cantieri, una serie di informazioni ulteriori rispetto a quelle già previste dagli articoli 18 e 21 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, oltre ad aggiungere ulteriori obblighi di informazione a cui sono tenuti il datore di lavoro e il dirigente al fine di consentire l'accesso alle zone "a rischio" del cantiere ai soli lavoratori che siano stati dotati di idonei dispositivi di protezione individuale, formati e adeguatamente addestrati;

Considerata l'attuale organizzazione del cantiere della Strada Statale 429, in zona Pianezzoli, teatro in questi giorni di un grave incidente sul lavoro, e caratterizzato da una non delimitazione, scarse illuminazione e segnalazione nonché da una frequente abitudine a lasciare incustodite le attrezzature lavorative;

**Interrogano il Presidente della Provincia**

- Per conoscere le notizie in suo possesso in merito all'organizzazione, segnalazione e doverosa sicurezza del cantiere.
- Quali provvedimenti può intraprendere per potenziare il livello di sicurezza ed ovviare alle problematiche descritte in narrativa.

Samuele Baldini

Filippo Ciampolini



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

ITER 34/4406

OK 13.9.10  
J.M.

**Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 9 settembre 2010

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0342143/2010

09/09/2010

Cl. 001.10.01



Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)  
1500 lavoratori della sanità privata a Firenze senza gli arretrati del contratto. Violato l'accordo sottoscritto da regione Toscana, Confindustria e AIOP. ASL 10 riduce la spesa per la convenzionata privata a rischio prestazioni e occupazione. Protesta dei sindacati e dei lavoratori

Apprendiamo da una serie di comunicati sindacali della FP CGIL CISL FP sanità privata che da luglio 2010 1500 lavoratori sono ancora in attesa di ricevere la terza rata degli arretrati contrattuali. A fronte di questa grave e ingiusta inadempienza sta il mancato rispetto dell'accordo sottoscritto fra Regione - Confindustria - Aiop - Asl e Sindacati nel gennaio scorso.

Si tratta di una scelta e di un comportamento inutile e dannoso che aggrava le condizioni materiali di vita dei lavoratori e delle loro famiglie già duramente provate da una crisi economica che non risparmia salari, redditi e occupazione.

Ma la vicenda che investe la sanità privata a Firenze non si ferma solo sulle inadempienze contrattuali riguarda i tagli dei budget economici operati l'anno scorso i cui effetti avrebbero una ricaduta pesante e inaccettabile sui posti di lavoro.

C'è un fronte caldo sul versante della sanità privata a Firenze con il fatto che sia a Villa Cherubini e Poggio Sereno sono in pericolo ben 150 posti di lavoro, mentre a Villa Belisario, una Rsa per anziani che si trova a Bivigliano nel comune di Vaglia da sette mesi i lavoratori non riscuotono alcun stipendio.

La ASL 10 ha già ridotto i fondi in convenzione e questa scelta rimetterebbe in discussione tutta la complessa organizzazione del privato



PROVINCIA  
DI  
FIRENZE

**Gruppo Consiliare  
Partito della Rifondazione Comunista**

convenzionato che interviene su uno dei settori più delicati delle richieste di assistenza socio-sanitaria. Le OO.SS. rilevano infatti che la *"...situazione è piuttosto preoccupante, visto che le liste di attesa per i pazienti sono sempre più lunghe e si registra una forte sofferenza di organici tanto nella sanità pubblica che in quella privata..."* Non è un caso infatti che alle controparti lavoratori e sindacati chiedono *"... chiarezza e decisioni organizzative che tengano conto dei servizi e dei posti di lavoro..."*.

Il 14 settembre le OO.SS. si incontreranno in Regione Toscana e ad entrambe Regione e Aiop verrà chiesto il rispetto degli impegni assunti sulla corresponsione degli arretrati contrattuali e soprattutto la salvaguardia dei servizi, della qualità degli interventi, della specificità del sistema di protezione sociale e soprattutto il mantenimento dei livelli occupazionali. Temi sui quali occorre che le istituzioni mantengano alto il profilo di intervento nonostante che sia in essere la riduzione del fondo sanitario. In sintesi ci aspettiamo che nelle scelte di governo della sanità nessuno pensi di fare cassa sulle spalle dei cittadini, della salute e dei lavoratori.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali essendo già intervenuti sulle questioni che riguardano Villa Cherubini e Poggio Sereno e Villa Belisario, nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori della sanità privata e nel ribadire il proprio impegno a difesa della tenuta del sistema di protezione sociale, della qualità dei servizi, del rispetto degli accordi contrattuali e dei diritti dei lavoratori chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire sulla vicenda che riguarda la violazione degli accordi sindacali e la mancata corresponsione di una rata degli arretrati per 1500 lavoratori, cosa succede nell'insieme dei servizi socio sanitari affidati al privato convenzionato a seguito dei tagli che saranno applicati alla fine di quest'anno e sulla ricaduta che ci sarà sull'insieme delle prestazioni e delle attività per le quali sono in essere liste di attesa e soprattutto sul versante occupazionale. Altresì chiediamo di sapere se l'Amministrazione Provinciale è stata investita sulla vicenda per quanto di sua competenza e se è intenzione della Provincia di Firenze di intervenire nei confronti della Regione Toscana e della ASL 10 al fine di garantire la qualità dell'assistenza, il rispetto degli accordi sindacali e l'occupazione.

Andrea Galò

Lorenzo Verdi

15757767/0  
000. 3418895

OK 13-9-10  
JEM



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N°  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

Firenze, 13 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0346735/2010  
13/09/2010  
Cl. 001.10.01



Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Faentina: nuovi e vecchi disagi. Necessità di investimenti, discriminazioni nei rimborsi. Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi (PRC/PdCI/SpC)

Rilevato che sulla linea ferroviaria Faentina, interessata da problematiche più volte denunciate dai pendolari e più volte oggetto di nostre interrogazioni nei vari livelli istituzionali, anche il periodo estivo è stato caratterizzato da numerosi disservizi e disagi

Sottolineato che da tempo il Comitato dei pendolari Mugello "Attaccati al treno" ha denunciato che il recente Contratto di Servizio ha evidenziato la mancanza di investimenti sulla tratta per i prossimi anni e il conseguente, inevitabile peggioramento della qualità del servizio;

Ricordato che gli impegni a suo tempo sottoscritti sugli investimenti da effettuarsi per l'elettrificazione della linea sono rimasti disattesi e che le Istituzioni interessate niente hanno fatto per rivendicarne il rispetto;

Evidenziato che se nel mese di agosto i disservizi si sono susseguiti con ritardi, sovraffollamenti, soppressioni non annunciate, problemi legati ai sistemi di climatizzazione e addirittura un caso di avaria e incendio ai motori di un treno tra Faenza e Borgo San Lorenzo, il mese di settembre non è certo iniziato in modo migliore;

Considerato che tale situazione ha trovato conferma nel riconoscimento del diritto a richiedere i rimborsi degli abbonamenti per il superamento dell'indice dei disservizi (ritardi e soppressioni) con il dato di 4,8 per il mese di giugno (il peggiore tra tutte le linee della Toscana) e di 4,4 per luglio (terzo peggiore);

Evidenziato che i suddetti rimborsi sono riconosciuti solo ai possessori degli abbonamenti ferroviari e non ai possessori degli abbonamenti integrati Pegaso;  
Gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Giunta e all'Assessore competente:

di riferire quale sia la posizione della Provincia, soggetto co-firmatario degli atti sulla elettrificazione della linea Faentina, in merito al mancato rispetto degli accordi e quali iniziative si intendano intraprendere per rivendicare adeguati investimenti sulla tratta;

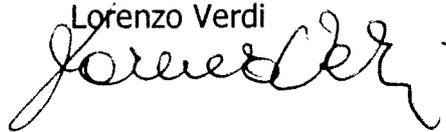
se non si ritenga opportuno rivendicare un miglioramento del servizio di trasporto ferroviario anche alla luce delle nuove difficoltà emerse a seguito dei tagli ai trasferimenti sul trasporto pubblico e le incertezze sul futuro del TPL

se, come giustamente richiesto dai pendolari, non si ritenga opportuno intervenire presso la Regione e Trenitalia affinché i rimborsi concessi per i disservizi vengano estesi anche ai possessori degli abbonamenti Pegaso cioè a coloro che oltre al treno utilizzano anche i trasporti pubblici su gomma.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



OK 13-9-2010  
Jm

1. ER  
3421037

Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta BARDUCCI  
All'Assessore DI FEDE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0348624/2010  
13/09/2010  
Cl. 001.10.01



Firenze, 13 settembre 2010

**Oggetto: situazione CTP e scuole serali nella Provincia di Firenze ed in particolare a Castelfiorentino ed Empoli**

Sulla stampa locale sono stati pubblicati nel mese di agosto numerosi articoli di allarme rispetto al rischio chiusura scuole serali e CTP nella nostra provincia, rischio confermato da comunicati di oggi, dai quali si comprende che per il prossimo anno non vi sarà possibilità di continuare le attività suddette a Castelfiorentino e Borgo San Lorenzo;

Sempre sulla stampa locale si sono letti gli appelli, le richieste e le denunce fatte sia dalla Provincia con l'Assessore Di Fede che da alcuni sindaci di comuni sede di questo tipo di attività, manifestando così un interesse ed un impegno volti a garantire il mantenimento di strutture che hanno negli ultimi anni assunto sempre più importanza nell'innalzamento del livello culturale dei cittadini;

Considerato che sia il CTP che le scuole serali sono strutture in grado di dare risposta a fasce di popolazione che non hanno conseguito un titolo di studio, licenza media il primo e diploma di maturità le seconde, oltre a sviluppare ulteriori percorsi formativi con l'obiettivo di completare cicli di istruzione, ampliare conoscenza sul territorio, abbattere e ridurre gap formativi, almeno di base, tra cittadini adulti;

Considerato che gli setessi CTP sono stati occasione di numerose sperimentazioni in ambito formativo, si pensi all'insegnamento della lingua italiana a cittadini adulti, oppure a giovani stranieri inseriti in percorsi di scuola superiore che avevano bisogno di una conoscenza della lingua italiana in tempi più rapidi per una migliore inserimento nel loro percorso di studio;

Si chiede all'Assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Giovanni Di Fede:

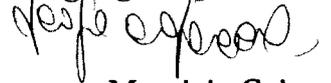
- Quali iniziative oltre a quelle già tempestivamente messe in piedi intenda svolgere sia per quanto riguarda il caso Castelfiorentino ma soprattutto su tutto l'impianto formativo in oggetto presente sul territorio;
- Quali iniziative prenderà questa amministrazione d'intesa con RT e comuni ed in sede di UPI;
- Quali risposte ad oggi sono pervenute dagli uffici ministeriali territoriali competenti rispetto alla materia in esame.

**I Consiglieri provinciali del Partito Democratico:**

**Sandro Bartaloni**



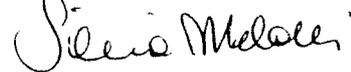
**Federigo Capecchi**



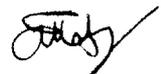
**Maurizio Cel**



**Silvia Melani**



**Enzo Montagni**



ITER 3421024

OK 13.9.10 fm



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Giunta **BARDUCCI**  
Al Presidente del Consiglio **ERMINI**

Gruppo Consiliare PD

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0348643/2010  
13/09/2010  
Cl. 001.10.01



Firenze, 13 settembre 2010

**Oggetto: modifica Codice della Proprietà Industriale - Gravi conseguenze per il comparto dell' *industrial design*.**

**I sottoscritti Consiglieri Provinciali:**

- Appreso dall'articolo pubblicato dal quotidiano "La Repubblica" di mercoledì 8 settembre 2010 "Industria del mobile duemila posti a rischio" (allegato alla presente) che la recente modifica dell'art. 239 del Codice della Proprietà Industriale (D.Lgs. n.30/2005) ad opera dell'art.123 del D.Lgs. n.131 del 13 agosto 2010 comporta gravi conseguenze per il sistema produttivo che verte intorno all'*industrial design*, settore nel quale il nostro territorio provinciale annovera numerose aziende che da molti anni si sono affermate nei mercati nazionale ed internazionale.
- Tale modifica, in vigore dal 2 settembre scorso, vieta, addirittura retroattivamente, la commercializzazione e la fabbricazione di opere di disegno industriale di pubblico dominio, nonostante una precedente legge (L. n.99 del 2009) ne avesse confermato la legittimità per quelle aziende che producevano prima di 19 aprile del 2001.
- Gli effetti saranno tali da non rendere più possibile per tutte queste aziende, soprattutto piccole e medie imprese diffuse nei diversi distretti industriali, fabbricare e commercializzare le opere di disegno industriale di pubblico dominio, come ad esempio mobili, illuminotecnica, complementi d'arredo, attività da sempre non soltanto sostenuta da provvedimenti specifici, ma anche espressione del *made in Italy*.
- Considerato gli effetti della norma voluta dal Governo saranno devastanti per le imprese mettendo in seria discussione la loro esistenza e per i numerosi lavoratori che non solo perderanno il posto di lavoro ma che causeranno la perdita di competenze e professionalità, fattori chiave della tenuta del nostro sistema produttivo.

**Chiedono**

- Quali iniziative il Presidente della Provincia e l'Assessore competente vorranno intraprendere nei confronti del Governo affinché tale norma venga cancellata come chiesto dalle istituzioni pubbliche toscane ad ogni livello, dalle associazioni di categorie e dalle stesse imprese.

Sandro Bartaloni  
 Federigo Capocchi  
 Maurizio Cei  
 Silvia Melani  
 Enzo Montagni



PROVINCIA  
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio **ERMINI**  
Al Presidente della Giunta Provinciale **BARDUCCI**

OK 15-9-10 fier

Gruppo Consiliare Lega Nord

3425RP

PROT. N°

Firenze, 14 settembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: “ Sulla richiesta da parte dei residenti di avere una fermata in più degli autobus della linea 27 a S.Giusto nel Comune di Scandicci.”**

**Considerato che:**

- la Provincia di Firenze esercita importanti deleghe per quanto riguarda il Trasporto Pubblico Locale(TPL);
- il tragitto della linea 27, divenuto circolare al servizio della città dopo la rivoluzione della tramvia, per quanto riguarda l’attraversamento di S.Giusto, è asimmetrico nelle due direzioni; mentre si va verso Vingone, S.Giusto è solo costeggiato;
- questa situazione crea enorme disagio soprattutto agli utenti di una certa età;
- una fermata del 27 all’incrocio tra il viale dell’ospedale di Torregalli e via di S.Giusto potrebbe essere di grande aiuto a chi va nella zona di piazza Costa e dintorni

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**INTERROGA**

**Il Presidente della Provincia e l’Assessore competente per sapere:**

- che cosa possa fare la Provincia per quanto di sua competenza, affinché venga predisposta una fermata degli autobus della linea 27 all’incrocio tra il vialone dell’ospedale di Torregalli e via di S.Giusto dato che non ci dovrebbero essere grossi problemi perché l’azienda di trasporti Li-nea realizzi una fermata in più( da tenere presente che il lato della strada non fa parte di Scandicci ma di Firenze, con le conseguenti difficoltà per le zone di confine).

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



OK 15.9.10 Jm

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI  
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

Firenze, 14 settembre 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

**Oggetto: "Sicurezza dei treni e disagi ripetuti per gli utenti durante il periodo estivo"**

**Considerato che:**

- da notizie di stampa locale abbiamo appreso che, secondo quanto affermato dal "Comitato Pendolari Valdarnesi", i pendolari specialmente nel periodo di agosto, sono costretti a viaggiare in treni obsoleti e fatiscenti con carrozze vecchie di decenni, le cui condizioni di sicurezza lascerebbero alquanto a desiderare ;
- le precarie condizioni di detti treni, provocano durante il viaggio svariati disagi tra cui:  
il blocco delle porte a soffietto e la chiusura violenta dei finestrini autobloccanti al passaggio degli altri treni, e continui dondolii e cigolii delle carrozze che rendono molto difficile e disagiato il viaggio dei pendolari;

**Lo Scrivente Consigliere Provinciale**

**I N T E R R O G A**

**Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:**

- gestendo la Provincia di Firenze importanti deleghe per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, se non ritenga opportuno sollecitare Trenitalia ai fini di una soluzione definitiva delle suddette problematiche che incidono negativamente sulla vita degli utenti compreso i nostri pendolari.

**MARCO CORDONE**

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N°  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas.  
Risposta alla lettera del

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0352215/2010  
15/09/2010  
Cl. 001.10.01

N°  
Allegati n°

10 3424677

OK 15.9.10  
fr

Firenze, 15 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Lavoratori di Villa Belisario senza stipendi. La Rsa per anziani che si trova a Bivigliano nel comune di Vaglia. Da più di sette mesi vivono nell'incertezza e nella precarietà. Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi (PRC/PdCI/SpC)

Apprendiamo dalla stampa che la Funzione Pubblica Cgil lancia l'allarme per Villa Belisario, una Rsa per anziani che si trova a Bivigliano nel comune di Vaglia. Non sono nuovi i problemi per i lavoratori della sanità nella nostra Provincia. Infatti il nostro Gruppo ha sollecitato le Istituzioni sulle problematiche del lavoro in questo comparto negli ultimi tempi. Ricordiamo l'allarme lanciato sui 65 lavoratori di Villa Cherubini, i 34 lavoratori di Poggio Sereno a I'iesole ed adesso ci troviamo con altri venti lavoratori della Rsa, Villa Belisario, sono senza retribuzioni, con alterne vicende da quasi sette mensilità, gli operatori della struttura incontrano difficoltà serie a riscuotere nei tempi dovuti lo stipendio.

Sette mesi fa dinanzi al prefetto, i sindacati hanno avuto un incontro con l'amministratore unico della società:

in tale occasione fu rinnovata la fiducia dei lavoratori nei confronti del datore di lavoro che portò ad un accordo che prevedeva la corretta erogazione degli emolumenti e delle indennità pregresse.

Il nostro gruppo consiliare rilanciando ancora una volta l'allarme sul versante occupazionale della nostra Provincia, indirizzando verso i lavoratori e loro famiglie la nostra solidarietà per il periodo che stanno attraversando, chiede che vengano ipotizzate tutte le strade per evitare la chiusura e salvaguardare il patrimonio di professionalità rappresentato dai lavoratori.

I lavoratori si ritrovano a vivere quell'incubo nel quale lo stipendio non è garantito e si prospetta la necessità urgente di un impegno Istituzionale concordemente con gli Enti Locali, in particolare il sindaco di Vaglia per garantire salari, redditi e diritti.

Gli scriventi consiglieri Provinciali unendosi alla preoccupazione dei lavoratori e dei sindacati, per il rischio che la Rsa Villa Belisario nel comune di Vaglia, interrompa le prestazioni con il conseguente licenziamento dei lavoratori, interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire sulla vertenza e sui mancati pagamenti degli stipendi.

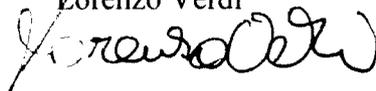
Se l'Amministrazione Provinciale è stata investita per quanto di sua competenza sulla vertenza in corso;

Se sono previste delle iniziative per la salvaguardia dell'occupazione e azioni di sostegno ai salari e ai redditi, incluso l'erogazione della cassa integrazione; Affinché sia possibile trovare una soluzione.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



ITEN 3426980



GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

PROVINCIA  
DI FIRENZE

Prot. N°  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

Firenze, 16 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0354337/2010

16/09/2010

Cl. 001.10.01



Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

Oggetto: Proteste dei cittadini dei Comuni di Reggelo e Figline Valdarno per i forti disagi legati alla viabilità sul Ponte del Matassino oggetto di ingolfamenti, congestioni e lunghe ed estenuanti code. Dove è finita la cabina di regia promessa ai cittadini dalle Amministrazioni locali per qualificare viabilità e mobilità? Quando verranno ultimati i lavori di completamento della passerella sul Ponte del Matassino e di Figline Valdarno?

Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi (PRC/PdCI/SpC)

Si allarga la protesta dei cittadini dei Comuni di Reggello e di Figline Valdarno per i forti disagi legati alla viabilità sul Ponte del Matassino. Ogni giorno il transito sull'unico Ponte sull'Arno che collega i vari territori del Valdarno F.no è oggetto di ingolfamenti, congestioni e lunghe ed estenuanti code. Chi deve attraversare quotidianamente il Ponte è costretto a subire un lungo ed estenuante viatico ignorato da tutte le Amministrazioni Locali ( Comuni del Valdarno F.no e provincia di Firenze) responsabili dei vari tratti stradali.

I problemi si accentuano quotidianamente nelle fasce orarie che vanno dalle ore 17 alle ore 19,30 dove il traffico si paralizza.

Intanto le promesse e gli impegni assunti dall'Amministrazione Provinciale per il completamento della passerella sono svanite come "neve al sole", mentre la rotonda che dovrebbe facilitare scorrimenti e incanalamenti si tramuta in un vero e proprio ostacolo per una viabilità veloce, sicura e lineare.

Si tratta dunque di rideterminare una cabina di regia tra le varie Amministrazioni Locali poiché la riqualificazione dei tratti di strada è diventata una priorità irrinunciabile per cittadini e comunità locali.

Ogni ritardo, inadempienza e approssimatezza nella gestione dei problemi legati alla mobilità e alla viabilità si scarica sulla pelle dei cittadini e sulla qualità della vita. La frammentarietà degli interventi l'episodicità delle

OK  
20/9/10  
fu

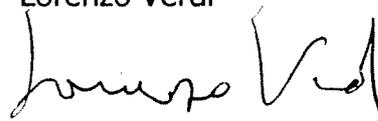
attenzioni dei primi cittadini e soprattutto dell'Assessore Provinciale alle infrastrutture devono essere rimosse.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel far propri i disagi sociali espressi dai cittadini per l'attraverso del Ponte del Matassino chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore Competente di riferire sullo stato di avanzamento dei lavori per il completamento della Passerella, su quali iniziative sono state adottate dall'Amministrazione Provinciale di concerto con i Comuni di Reggello e di Figline Valdarno per la riqualificazione dei vari tratti stradali che collegano i vari comuni, cosa intende fare concretamente l'Amministrazione Provinciale per risolvere quanto prima gli ingolfamenti, congestioni e lunghe ed estenuanti code su quei tratti di strada in modo da rendere sicura e scorrevole la percorrenza stradale. Infine chiediamo i dati relativi alla sicurezza stradale elaborati dall'osservatorio provinciale proprio riferiti al Ponte del Matassino.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi



3523504



PROVINCIA  
DI FIRENZE



OK  
22/9/10  
fm

GRUPPO CONSILIARE  
RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI

Prot. N° 0360594  
Da citare nella risposta  
Cl. Cat. Cas. N°  
Risposta alla lettera del

N°  
Allegati n°

Firenze, 20 settembre 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze  
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale  
David ERMINI

**Oggetto: Sesto Fiorentino. Falliscono due imprese Sphera e Sas (ex Resisto) e i lavoratori finiscono in mobilità e in disoccupazione ordinaria.**

**All'oscuro di questo dramma sociale istituzioni e opinione pubblica.**

**Interrogazione dei Consiglieri Calò e Verdi (PRC/PdCI/SpC)**

Apprendiamo dalle cronache di stampa che la storica azienda "Resisto" Osmannoro Sesto Fiorentino "... uno dei marchi più noti a livello nazionale per quanto riguarda l'archiviazione (con classificatori, cartelline e schedari che per anni hanno campeggiato negli uffici e aziende) risulta essere stata messa in liquidazione il 30 dicembre 2009 mentre il fallimento ufficiale è di luglio 2010...". Sta di fatto che i lavoratori sono stati messi in mobilità o in stato di disoccupazione. La vicenda appare complessa in alcuni tratti oscura poiché alcuna istituzione sapeva di detto fallimento.

I motivi della crisi secondo la Slc CGIL sono oltre la crisi economica anche "...". ritardo nei pagamenti, di investimenti ma anche di appetibilità di un prodotto in un mercato in profonda trasformazione. Fra l'altro la società, anche se più piccola rispetto ad altre realtà del settore, ha un marchio molto noto. Al momento del fallimento risultavano una doppia ragione sociale e tra i 30 ed i 40 dipendenti: per quelli per cui c'è stata la possibilità è stata attivata la mobilità e gli altri sono in disoccupazione ordinaria

Altresì apprendiamo, in data odierna da una comunicazione del Comune di Sesto anch'esso tenuto totalmente all'oscuro di dette chiusure che "... al fallimento della Resisto era subentrata un'altra impresa la Sphera che aveva acquisito il marchio Resisto e nel 2008 ed occupava nove lavoratori mentre negli stessi locali c'era un'altra impresa costituita alla chiusura della Resisto, la ditta Sas, che occupava 20 lavoratori. Entrambe le imprese sono fallite nel maggio scorso e non è stata accordata la possibilità di un concordato, tanto è vero attualmente ci sono 20 lavoratori in mobilità, quelli della ditta Sas, che percepiscono la relativa indennità mentre 8 lavoratori Sphera sono iscritti nelle liste ma percepiscono la disoccupazione ordinaria..."

Si tratta dunque di una situazione inedita e drammatica della quale solo oggi l'opinione pubblica né è venuta a conoscenza.

Gli scriventi Consiglieri provinciali nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori e la propria preoccupazione sulla vicenda che interessa il fallimento delle due imprese e le nefaste conseguenze sul piano sociale e occupazionale interroga il Presidente della Provincia di Firenze e l'Assessore competente di:

- Riferire sul fallimento delle due imprese Sphera e Sas (ex Resisto) del comune di Sesto Fiorentino e sulla preoccupante situazione sociale che si è venuta a scaricare sulla pelle dei lavoratori (mobilità e disoccupazione ordinaria);
- Cosa intende fare l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza sulla vicenda;
- Se, unitamente al Comune di Sesto Fiorentino, verranno attivate iniziative di sostegno all'occupazione ai salari e ai redditi dei lavoratori e quali possibilità vengono offerte dagli strumenti legati alla formazione professionale.

Andrea Calò



Lorenzo Verdi

